ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 21 Maggio 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9258

Una serie d'interrogazioni e d'interpellanze
alla Camera italiana

ROMA 20 (N(. Nell'odierna seduta della Camera il presidente comunica l'invito del sindaco di Torino per l'inaugurazione del ponte Umberto I. La Camera sarà rappresentata alla cerimonia dalla presidenza e dai deputati di Torino.

Dari, sottosegretario ai Lavori Pubblici, assicura Manna e De Amicis che per l'aumento del traffico fu dotata di una coppia di diretti la linea Sulmona-Terni.

Ciuffelli, sottosegretario all'istruzione, risponde a C. Maraini che per la conservazione del monumento nazionale di Casamari provvederà con la maggior larghezza consentita dal bilancio. Sarà inviato un funzionario perchè constati quali lavori sono necessari.

Sanarelli, sottosegretario all'agricoltura, assicura di Stefano che entro il mese di giugno sarà pubblicato il regolamento per l'attuazione della legge sul consorzio obbligatorio dell'industria zolfifera siciliana.

Schanzer, ministro delle Poste e dei Telegrafi, presenta il progetto di legge per la proroga delle convenzioni marittime.

Turati anche a nome di Romussi, interpella il ministro sulle usurpazioni di terreno demaniale lungo le rive del Po e del Ticino particolarmente in provincia di Milano, di Parma, di Piacenza e di Pavia; sull'azione che il Governo ha esercitato o intenda esercitare in difesa del diritto dello Stato e delle utilità consentite dal terreno al pubblico, al Comune ed ai cittadini. L'oratore eccita quindi il Governo a non trascurare più a lungo la tutela dei diritti dello Stato.

Bergamasco, anche a nome di Raineri, svolge un'analoga interpellanza.

Sacchi, pur approvando i concetti giuridici che ispirarono le circolari ministeriali confida che il Governo rimetterà in vigore l'antica consuetudine di lasciar coltivare il bosco nei terreni alluvionali.

Mauri conviene nelle considerazioni d'ordine pratico di Sacchi secondo le quali sarebbero conciliati i maggiori interessi pubblici con quelli privati.

Arnaboldi, dopo aver osservato che i rivieraschi al Po, sarebbero ben lungi dall'aver usurpato terreni alluvionali, dice che vi sono dei terreni di proprietà incontestabile. Combatte il concetto della demanialità propugnato dal Governo. La dichiarazione di demanialità non arreca alcun utile alle finanze. In ogni modo per far questo occorre una legge e non un semplice provvedimento amministrativo.

Lacava, ministro delle finanze dice che le due circolari del ministro dei Lavori Pubblici non fecero altro che tradurre disposizioni precise e norme stabilite da commissioni tecniche e che in ogni modo lasciano sufficiente latitudine per i casi particolari. Nondimeno, ove delle norme abbiano arrecato danni alla proprietà di privati, non mancherà di studiare come e in quanto si possano alleviare.

Gianturco, ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che le sue circolari rispondono a concetti giuridici accettati da secoli e non hanno limitato, nè potevano limitare i diritti consuetudinari delle popolazioni. Nell'applicazione delle circolari il Governo si propone di rispettare e favorire gli interessi privati con la maggiore equità fino a quando non risulti compromesso l'interesse generale del pubblico e dello Stato.

Turati prende atto di queste dichiarazioni mentre Bergamasco si dichiara insodisfatto.

Nitti svolge un'interpellanza sul personale del ministero d'agricoltura denunziando parecchi abusi ciocchè impedisce un retto funzionamento di quel dicastero.

Cocco-Ortu, ministro dell'Agricoltura, risponde di dover ripetere quanto già disse discutendosi il suo bilancio. Se risulteranno deficenze provvederà, ma ritiene le accuse asagerate.

Nitti: Ho visto che il ministro ha sorvolato su altre questioni che io aveva trattato, non ho fatto alcuna personalità e non posso essere soddisfatto delle spiegazioni ottenute.

La seduta si leva alle 20.

Per il voto alle donne
Giolitti alla commissione d'esame

ROMA, 20 (N). Nella riunione di stamane della commissione incaricata di esaminare la proposta di estendere alle donne il diritto di voto, il presidente dei ministri Giolitti, ringraziò i componenti la commissione per aver accettato di cooperare allo studio di una così importante e delicata questione. La proposta che parte da eminenti parlamentari fu presentata alla Camera ed al pubblico italiano con la serenità e la serietà che convengonsi all'interessante argomento. Giolitti accennò al compito affidato alla commissione di prendere in esame le condizioni sociali della donna nelle varie regioni d'Italia e il suo grado d'istruzione e di studiare quindi, se e in quali limiti possa convenire di accordare ad essa il voto amministrativo dal quale campo di osservazione e di studio potranno scaturire elementi importanti anche per la più complessa questione dell'educazione della donna e delle eventuali modificazioni da introdursi nella nostra legislazione amministrativa e civile. Ritiratosi il presidente del Consiglio, la commissione discusse l'ordine dei lavori e nominò una sottocommissione con l'incarico di formulare entro breve termine un questionario sui vari elementi da raccogliere e da discutere per ricercare subito tutto il materiale occorrente, specie in quanto concerne la statistica e la legislazione comparata

La statizzazione delle linee telefoniche

ROMA 20 (N). L'«Avanti!» dice che le trattative di riscatto delle reti telefoniche urbane gestite ora dalla Società italiana e dalla Società «Alta Italia» sono già ultimate. Il prezzo concordato per il riscatto è molto al di sotto dei venti milioni. Il pagamento verrà effettuato in undici annualità con l'interesse calcolato sulla base del 3.50 per cento. Il personale sarà assunto dal Governo. Le condizioni degli operai, delle telefoniste e dei piccoli impiegati saranno migliorate in modo sodisfacente. L'azienda dei telefoni dello Stato sarà unita alla direzione generale dei servizi elettrici già esistenti.

Alla Commissione militare dei dodici
Negli alti gradi dell'esercito

ROMA 20 (N). Oggi si è riunita la commissione dei dodici che samina i progetti di legge militari. Esaurita la discussione fu ribadito il concetto di occuparsi prima di ogni cosa delle proposte di carattere urgente. Domani si comincierà la discussione articolata e quindi si esauriranno quelle proposte che sembrino avere carattere urgente.

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» dice che quanto prima saranno sottoposti alla firma reale alcuni decreti riguardanti il movimento negli alti gradi dell'esercito. Fra altro il generale Pedotti, comandante il corpo d'armata di Genova, verrebbe collocato a disposizione, il generale Bisesti, comandante la divisione di Verona, sostituirebbe il Pedotti. Il «Messaggero» aggiunge che si sta studiando anche un movimento nella cavalleria. Pare certo che il conte di Torino da Firenze passerà al comando della divisione di Milano rimasto vacante per la morte del generale Avogadro.

L'elezione suppletoria a Bergamo
La proclamazione del ballottaggio

BERGAMO, 20 (N). Stamane i presidenti degli uffici si riunirono per proclamare il risultato dell'elezione di ieri. Assisteva molto pubblico, molto nervoso. Il sindaco Soriale, accusato come presidente del seggio, di aver commesso ogni sorta di soprusi per costringere i contadini a votare per il clericale avv. Bonomi, fu fatto segno a una violenta dimostrazione ostile. Furono messe a verbale altre irregolarità commesse nelle sezioni rurali. Quindi si procedette al computo dei voti così ripartiti: avv. Bonomi (clericale) 2287; avv. Rota 1901; Gennati (soc.) 378; bianche 14, nulle 95, contestate 63. Votarono 4760 elettori su 6710 inscritti. Quando il presidente proclamò il ballottaggio fra Bonomi e Rota scoppiò un lungo applauso. Anche oggi tutti i giornali italiani si occupano lungamente dell'elezione, constatando il risveglio liberale proprio nel cuore del clericalismo intransigente. Si prevedono lotte vivacissime.

I MARSIGLIESI A GENOVA
La rappresentazione di gala. — La sodisfazione del re.

GENOVA 20 (N). Al Teatro Carlo Felice fu data stasera una grande rappresentazione di gala con «L'amica» di Mascagni in onore del sindaco e della delegazione marsigliese. Intervennero tutte le autorità civili e militari. Il teatro era adornato con bandiere italiane e francesi e il pubblico fece suonare ripetutamente la marsigliese inneggiando alla Francia. La città è splendidamente illuminata. Domattina il sindaco di Marsiglia offrirà una colazione alle autorità e alla stampa. Alla sera nel palazzo comunale il Municipio offrirà un banchetto ufficiale. Il re d'Italia telegrafò dicendosi lieto di sapere che su suolo italiano fraternizzano fra loro la municipalità di Genova e quella di Marsiglia e ringraziando a nome della regina gli ospiti.

Per l'emigrazione agricola italiana
nell'Australia occidentale
La relazione della Commissione all'emigrazione

ROMA 20 (N). In seguito ad accordi presi tra il Commissariato della emigrazione ed il signor Walter James, agente generale per l'immigrazione del Governo dell'Australia occidentale, fu stabilito di mandare in quello Stato una commissione di tre agricoltori, scelti col sistema del «referendum», dalle provincie di Bologna, Reggio Emilia e Ferrara, con l'incarico di constatare «de visu» le condizioni di alcune località offerte dal Governo dell'Australia occidentale allo stabilimento di colonie agricole italiane. Questi rappresentanti dovevano essere contadini di professione ed assumere l'obbligo di stabilirsi con le loro famiglie sulle terre visitate, se il loro giudizio fosse risultato favorevole.

La scelta cadde sui signori Giuseppe Ricci, Guido Ruozi e Romano Bottoni. I tre agricoltori partirono dall'Italia il 20 agosto 1906 e sbarcarono il 18 settembre a Freemantle, porto del West Australia, ove furono ricevuti da un segretario del Ministero delle terre. Di là, percorrendo il fiume dei Cigni, si recarono a Perth, capitale dello Stato, ove si unì loro anche il console italiano in Perth, cav. Zunini, col quale intrapresero il loro viaggio, che ebbe termine il 21 ottobre 1906.

Tornata in Italia, la Commissione ha redatta una relazione, che è stata pubblicata ora dal Commissariato della emigrazione

Le località preferibili

La relazione è molto amplia, e dopo aver descritto minutamente ventidue località visitate ed aver dato conto delle coltivazioni che in quelle regioni già si praticano e di quelle che si potrebbero praticare, rileva come nessun italiano residente in Austrialia, benchè senza appoggi, abbia fallito nella conduzione agricola intrapresa, sicchè i nostri agricoltori immigranti colà, aiutati e ben consigliati, non potranno non riuscire nell'intento che si prefiggono.

Il clima è ottimo in quelle regioni, vi ha la più confortante sicurezza degli averi e della vita, non si pagano imposte, non vi è dazio consumo, i generi di prima necessità sono poco costosi, onde la relazione crede che le condizioni di una futura nostra colonia nello Stato del West-Australia siano le migliori che si possano desiderare. Le località da preferirsi, ritenute adatte per la mano d'opera agricola italiana e promettenti un normale, soddisfacente sviluppo economico e sociale di una nostra colonia, secondo la relazione sono: Denmark (lontana da Altany circa 60 chilometri), Midland Railway (vicino a Moora), Kojonup (sulla linea Kojonup-Hester), Blackwood River (nelle vicinanze del fiume omonimo), Bridgetown (a non molta distanza dalla città dello stesso nome), e Wagin (nelle vicinanze della nuova linea ferroviaria).

I generi di coltura e il primo impianto

Le coltivazioni ritenute più adatte e proficue sono i legumi, i cereali ed i foraggi. Appena il colono avrà superato il primo timore dell'ignoto e potrà guardare con fiducia l'avvenire, dovrà piantare la vigna e il frutteto che allignano dovunque e sono molto rimunerativi, la vigna dopo due anni, il frutteto al quarto anno. Quanto al numero delle famiglie coloniche per una prima eventuale spedizione, la relazione opina che, scelta dal console ed accettata una località, sia molto opportuno che cinque o sei famiglie precedano di qualche mese il grosso della spedizione, il quale potrebbe essere composto di altre venti o venticinque famiglie della stessa provincia. Quei primi coloni dovrebbero curare la divisione dei lotti, la costruzione delle case di legno con pezzi già preparati e portati sul posto e le prime urgenti provviste di attrezzi, animali ed arredi per la casa, guidati da uno di loro pratico della località e sufficentemente istruito nella lingua per trattare gli affari più necessari.

I primi coloni dell'avanguardia dovrebbero essere uomini pratici di lavori grossolani di legname, come carradori, segantini, carpentieri, e pratici pure di lavori agricoli.

I primi bisogni

Inoltre i coloni dovranno disporre di una somma dalle 100 alle 300 lire, che serviranno per spese impreviste di viaggio e per far fronte ad eventuali imprevedibili bisogni appena arrivati. Dovranno però aver subito a loro disposizione gli acconti necessari per la cinta (fence), per gli alimenti, per le sementi e per tutto ciò che si addimostri indispensabile al buon inizio di attività in proporzione dei lotti di terra assegnata. La relazione aggiunge poi che dovranno essere richieste delle concessioni al Governo locale, come provvista di acqua potabile (se mancante o defficente nel luogo), la casa, l'anticipazione di scorte vive e morte, attrezzi agrari ecc.

La relazione conclude rilevando che le intenzioni degli uomini di Stato australiani verso i futuri coloni sono molto benevoli, e che molte famiglie di contadini si sono già dichiarate pronte a partire.

L'on. Majorana alla sua cattedra universitaria

ROMA, 20 (N). Con decreto di data odierna, de Majorana, l'ex ministro del Tesoro fu reintegrato nell'ufficio di professore di diritto costituzionale all'Università di Catania.

Eccessi di scioperanti nel ferrarese

FERRARA 20 (N). A Migliarino scoppiò un tafferuglio fra operai scioperanti e carabinieri durante il quale vennero arrestati tre leghisti. Duemila persone assediarono la caserma tumultuando e riuscendo ad ottenere la liberazione degli arrestati. Arrivata la truppa si procedette a parecchi arresti.

I ciclisti italiani in Grecia

ATENE 20 (N). Diciotto ciclisti italiani condotti dal deputato Brunialti, dopo aver visitato il Peloponneso, giunsero oggi ad Atene recando una lettera del sindaco di Roma al sindaco d'Atene. La popolazione li accolse con entusiasmo acclamando alla sorella Italia. Il principe ereditario nominò una commissione speciale per le accoglienze. Il deputato Cassias ne è il presidente e il vostro corrispondente segretario. Il ricevimento fu cordialissimo e entusiastici i brindisi inneggiando all'amicizia greco-italiana. L'avvenimento non ha solo carattere sportivo, ma per le entusiastiche manifestazioni assume anche un alto significato politico.

Un discorso di Clémenceau
sull'opera del Governo

CLERMONT-FERRAND 20 (N). Oggi fu dato un banchetto in onore del presidente dei ministri Clémenceau il quale giunse da Lione in automobile con i ministri Guyot-Dessaigne e Picquart. Il presidente dei ministri tenne un discorso ricordando con calde parole i suoi collaboratori e dichiarando che il Governo procurò di applicare le leggi senza violenze. Il Governo reprime soltanto i maneggi dei turbolenti e degli antipatriotti i quali consigliano di non difendere la Francia e di abbandonare le file nel momento del pericolo. Disse che la Camera ha una maggioranza assennata e capace di unirsi per appoggiare le riforme che il Governo vuole introdurre. Auguriamo, chiuse il presidente dei ministri, che alla patria rimanga l'indipendenza ed il prestigio (vivi applausi prolungati).

La partenza di Fallières da Lione.

LIONE 20 (N). Il Consiglio generale diede un banchetto di 400 coperti in onore del presidente Fallières e del suo seguito. Il deputato Cazeneuve brindò alla scienza, che avvicina fra loro i popoli. Il presidente Fallières ricordò la parte che hanno i Consigli generali sotto il regime repubblicano.

LIONE 20 (N). Il presidente Fallières è partito alle 3.30 pom. acclamato entusiasticamente dalla folla.

L'agitazione dei viticultori si estende.

PARIGI 20 (N). Il «Petit Journal» ha da Tolone: I viticultori di Beausset hanno tenuto un «meeting» durante il quale decisero di organizzare nel Varo un movimento simile a quello che si svolge attualmente nella bassa Linguadoca e nel Roussillon.

Il caso Nègre e gli istitutori.

PARIGI 20 (N). L'«Echo de Paris» crede di sapere che il comitato «d'entente» dei consigli dipartimentali degli istitutori riunitosi ieri ha deciso che non vi è luogo a fare pratiche presso il ministro a favore di Nègre, ma la maggioranza del comitato avrebbe emesso il parere che ciascun delegato dipartimentale doveva dimettersi individualmente in modo che il ministro non possa pretendere di trovarsi di fronte ad una coalizione. L'elezione dei delegati dipartimentali che seguirebbe costituirebbe una specie di referendum.

Assemblea episcopale a Parigi.

PARIGI 20 (N). L'«Echo de Paris» apprende da fonte che dice autorevole che il 28 maggio mattina l'assemblea dei vescovi si riunirà a Parigi. Si comporrà dei vescovi protettori dell'istituto cattolico che studieranno i mezzi di dare a questo stabilimento tutta l'estensione che ha preconizzato il papa in una lettera recente. La seconda assemblea avrebbe luogo nel pomeriggio. Essa riunirebbe i vescovi delle provincie ecclesiastiche di Sains, di Tours e di Bourges. Essa avrà per iscopo di designare al papa i candidati al vescovado di Troyez.

PARIGI 20 (N). La «Libre Parole» dice che il card. Richard ha comunicato ieri a tutti i curati di Parigi un nuovo regolamento diocesano istituente dei consigli per assistere i curati nell'amministrazione temporale delle parrocchie e nella gestione delle chiese. L'arcivescovo dice che i rappresentanti del popolo cristiano devono partecipare, sotto l'autorità dei pastori, alla gestione delle risorse destinate al mantenimento del culto divino. Il regolamento prevede che i consiglieri delle parrocchie saranno designati dall'arcivescovo su presentazione da parte dei curati. Rimarranno dieci anni in funzione nelle parrocchie di oltre cinquemila abitanti e sei anni nelle altre. Il consiglio di parrocchia sostituirebbe così gli antichi consigli di fabbriceria per la gestione dei fondi del culto, ma non incorrerebbe in nessuna responsabilità finanziaria e legale, il curato rimanendo il solo responsabile. Il card. Richard annunzia che ha intenzione di stabilire all'arcivescovado una organizzazione analoga. Il cardinale ha voluto evitare che il nuovo consiglio possa essere assimilato alle associazioni cultuali.

Contro l'astensione del lavoro nelle feste religiose

TOLONE 20 (N). Oggi ebbero luogo una dimostrazione e un «meeting» organizzati dal sindacato degli operai del porto contro le giornate di riposo dovute alle feste religiose.

Arresto per spionaggio

MAMERS (Sarthe) 20 (N). La polizia arrestò un soldato di fanteria sospetto di spionaggio. Egli era in relazione epistolare con una potenza estera. Il soldato confessò il suo delitto nominando le persone con le quali ebbe relazione.

La ricostituzione della marina spagnola.

MADRID 20 (N). Il ministro della marina, intervistato, disse che per ampliare gli arsenali e formare una squadra sufficiente alla difesa delle isole e delle coste il bilancio della marina subirà un considerevole aumento. Il bilancio, che è attualmente di cinquanta milioni, negli anni successivi sarà portato, cioè, a sessantacinque milioni. L'arsenale di Ferrol sarà adattato ad accogliervi navi di grande tonnellaggio, quello di Cartagena per accogliervi navi di minor mole e torpediniere, l'arsenale di Cadice del pari servirà per navi di piccolo tonnellaggio e per la costruzione di cannoni di marina. Nel bilancio è progettata la costruzione di tre corazzate da quindicimila tonnellate, di parecchie navi di minor mole e di alcuni sottomarini. I lavori saranno aggiudicati per la massima parte ad industriali spagnuoli.

I brindisi al pranzo di Corte a Madrid

MADRID 20 (N). Iersera al palazzo reale si diede un banchetto di gala in onore dei principi venuti pel battesimo del principe delle Asturie.

Il re pronunciò il seguente brindisi in francese: «Con la più profonda soddisfazione ringrazio della loro presenza i convenuti. Sono qui in questo momento interprete della nazione spagnola. Essa non manca di apprezzare, come apprezzo io stesso, l'alto valore della preziosa prova di affetto che i nostri benamati zio e cugini, sovrani di Germania, Austria, Inghilterra e Portogallo hanno così graziosamente dato alla regina ed a me facendosi rappresentare in qualità di testimoni dalle V.V. A.A. alla cerimonia del battesimo dell'erede del trono. Questa testimonianza aumenta ancora la nostra soddisfazione intima. Vedo di buon augurio la realizzazione delle speranze che ha svegliato nel mio popolo come nel mio cuore di padre e di re questo lieto evento. E' dunque con profonda gratitudine che alzo il mio bicchiere e bevo alla felicità delle V.V. A.A. e dei sovrani che esse rappresentano degnamente e alla prosperità dei loro Stati.

Il principe di Connaught così rispose in inglese: «Maestà! A nome di tutti i principi venuti ad assistere al battesimo, ed a nome mio personale, desidero esprimervi tutta la nostra gratitudine per le graziose parole con le quali avete voluto accogliere la nostra missione in questa lieta e così importante circostanza. La notizia della nascita del principe delle Asturie, erede della corona, è stata ricevuta con vera gioia da tutte le nazioni. S. M. il mio augusto sovrano ha voluto associarsi alla cerimonia del battesimo, che costituisce un avvenimento di così buon augurio per la famiglia reale, il popolo e il Governo spagnolo. Con sentimenti simili sono stati designati dai loro sovrani rispettivi le loro Altezze l'arciduca d'Austria, il principe Federico, il duca di Oporto. A nome dei principi per i quali ho l'onore di parlare bevo alla salute del re, delle regine Vittoria e Cristina e alla lunga e gloriosa vita che noi auguriamo a S. A. R. il principe delle Asturie per la felicità della nazione spagnola.

I drammi dei rivoluzionari russi a Parigi
L'esplosione di via Jura

PARIGI 20 (N). Il giudice istruttore ha continuato nel pomeriggio l'inchiesta sull'esplosione misteriosa avvenuta in via Jura. Le ricerche hanno stabilito che certo Petrow è stato ferito togliendo il fulminato da una capsula d'una cartuccia di fucile russo. Si crede che il Petrow avesse intenzione di procurarsi una quantità sufficiente di fulminato per armare un detonatore, ordigno che egli stava preparando. Nondimeno nella perquisizione fatta sulle vie Collegiale e Jura la polizia non scoperse che frantumi di rame e due bottiglie contenenti un liquido che sarà esaminato, ma non scoprì nè polvere nè altri esplosivi. Un nuovo arresto fu operato in persona di tale Barkoff il quale è stato interrogato dal giudice istruttore. Una perquisizione operata nella sua camera sul Boulevard Saint Marcel non ha dato alcun risultato. Venne spiccato mandato di comparizione contro la modista Berchenkowsky, locataria del Petrow.

PARIGI 20 (N). Il Petrow e il Kepner, implicati nell'esplosione, erano conosciuti come anarchici dalla prefettura di polizia la quale sapeva che essi avevano spesso preso la parola a nome del comitato rivoluzionario russo in una sala dell'Avenue Chase ma non si sospettavano come pericolosi.

Al domicilio del Petrow, che è situato in via Collegiale N. 5, dànno queste informazioni di lui: Era conosciuto in casa sotto il nome di Smirnow e non di Petrow. Due mesi fa si accordò all'amichevole con la locataria parimenti russa, signorina Ita Berchenkowsky, operaia modista, di 23 anni, che doveva assentarsi per due mesi per recarsi a Blois e occupava in sua vece una camera al sesto piano il cui fitto era di 160 f.chi all'anno. Il giovane aveva un contegno corretto; si ritirava sempre solo e raramente tardi. Durante la giornata parecchi suoi compagni, di cui si ignorao i nomi, venivano frequentemente a trovarlo. La modista ha affermato che conosceva il Petrow appena di nome, nondimeno oggi è giunta da Blois una lettera con la sua scrittura diretta al Petrow. Al N. 13 di via Jura ove avvenne l'esplosione di cui fu vittima il Petrow, il portinaio dice che l'esplosione avvenne venerdì tra le tre e le quattro in una camera del sesto piano, affittata per 160 franchi all'anno ad un giovane suddito russo, in apparenza dell'età di 25 anni, che si presentò sotto il nome di Kepner. Appena pochi locatari del quinto piano hanno avvertito la detonazione che sembrava un colpo di rivoltella ma non si inquietarono. Il Kepner attraversò il corridoio che metteva alla porta d'uscita sorreggendo un altro giovane che teneva alla fronte un fazzoletto. I due sembravano assai affrettati e scomparvero rapidamente. Il Kepner teneva una condotta corretta, rientrava a tarda sera e riceveva quasi ogni giorno la visita di tre giovani donne, probabilmente studentesse russe, e di quattro o cinque giovani russi tra i quali Ivan Petrow perfettamente riconosciuto nella persona del ferito.

PARIGI 20 (N). L'anarchico russo che dichiarò di chiamarsi Petrow e che si trova in cura all'ospedale di Lochine, dichiarò di essersi ferito in seguito all'esplosione d'una cartuccia di dinamite nel domicilio di suo cugino Kepner. Costui è ricercato. Due russi, parenti del Petrow, chiamati Harteko e Sanzenes che si trovavano nel domicilio di lui saranno processati per mancata dichiarazione della loro qualità di stranieri.

Il complotto contro lo czar
confermato da Stolipin alla Duma.

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.). L'odierna seduta della Duma si è aperta alle 2.20. L'aula è semideserta, perchè i socialisti e i deputati del partito del lavoro si sono assentati. Il presidente legge una proposta presentata dai deputati di Destra, secondo la quale questa desidera di interpellare il ministro dell'interno per sapere se siano esatte le voci di un attentato alla vita dello czar, e se, confermandosi quelle voci, egli sia in grado di comunicare alla Duma qualche particolare.

Parla poi il conte Bobrinski, il quale tiene un discorso in senso patriottico.

Dopo di lui prende la parola il presidente dei ministri Stolipin, il quale dice: Quantunque l'interpellanza non sia di quelle alle quali il Governo è tenuto a rispondere, nondimeno, apprezzando i sentimenti che animano la Camera, comunicherò la relazione ufficiale che sarà pubblicata dall'Age[illegible]telegrafica pietroburghese.

Nel febbraio deco[illegible]ipartimento per la sicurezza pubblica a Pietroburgo fu informato che si era raccolto qui un certo numero di malfattori allo scopo di commettere una serie d'atti terroristici. Il difficile ed esteso servizio di vigilanza organizzatosi per accertare l'esattezza di quelle informazioni servì a far constatare l'esistenza di un gruppo di persone, le quali o facevano parte della congiura o mantevano dei rapporti molto intimi coi congiurati. I loro convegni si tenevano in locali segreti, che ogni giorno si cambiavano. Il 13 aprile furono arrestate 28 persone che facevano parte di questa associazione, e il 17 aprile il dipartimento per la sicurezza pubblica informò il Procuratore di Stato presso la Corte d'appello di Pietroburgo dei motivi che avevano determinato quegli arresti. Dopochè il Procuratore di Stato ebbe constatato che vi erano fondati motivi di sospetto per l'esistenza di un'associazione criminosa tendente allo scopo di abbattere l'attuale sistema di Governo in Russia mediante atti di violenza, egli incaricò il giudice istruttore addetto per casi di speciale importanza al tribunale delle Assise di Pietroburgo di avviare un'istruttoria preliminare la quale continua tuttora senza incagli. In questa istruttoria preliminare si constatò che molti degli arrestati fanno parte di un'associazione formata dal partito dei socialisti rivoluzionari, la quale aveva lo scopo di organizzare un attentato contro lo czar e di eseguire degli att. terroristici contro il granduca Nicolò Nicolaievic ed il presidente dei ministri. Gli affigliati di quest'associazione tentarono di introdursi nel palazzo imperiale, ma il tentativo loro è fallito.

Dopo la lettura di questa relazione la Camera approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno: Animata da viva gioia, perchè lo czar scampò felicemente da un pericolo che lo minacciava, ed esprimendo la più viva esecrazione contro la criminosa congiura scopertasi, la Duma passa all'ordine del giorno (vivi applausi).

Dopo la votazione i socialisti ed i deputati del partito del lavoro rientrarono nell'aula.

PIETROBURGO 20 (N). L'odierna seduta della Duma offerse un quadro interessantissimo. Nella tribuna di Corte avevano preso posto i granduchi Alessandro e Nicolò Michailovic; nella tribuna diplomatica erano presenti quasi tutti i diplomatici stranieri; la tribuna dei membri del Consiglio dell'impero era zeppa. Allorchè i socialisti e i deputati del partito del lavoro uscirono dall'aula, dai banchi dei moderati si gridò: Complici degli assassini!

Il genetliaco dello czar a Czarskoje-Selo

PIETROBURGO 20 (N). In occasione del genetliaco dello czar, ieri, a Czarskoje Selo si diede un ricevimento, al quale intervennero fra altri il presidente dei ministri, Stolipin, tutti i ministri, il presidente del Consiglio dell'impero, Achimoff, ed il presidente della Duma, Golovin. Dopo il ricevimento fu servita una colazione.

Incrociatori giapponesi in viaggio per la Germania

NUOVA YORK 20 (N). Gli incrociatori giapponesi «Chitose» e «Tekule» sono partiti per la Germania.

IL GIAPPONE
e la ferrovia della Manciuria meridionale

NUOVA YORK 20 (N). Il «World» reca che il Giappone ha ordinato materiale per la ferrovia della Manciuria per 12 milioni di dollari.

Nel ministero cinese

LONDRA, 20 (B). Il «Times» annuncia da Pechino: Essendosi Saitschien dimesso da tutte le sue cariche, si avranno nel ministero vari cambiamenti. Il presidente del ministero delle finanze diventerà presidente del ministero del commercio, il duca Tsaitse, capo della missione cinese, il quale l'anno scorso visitò l'Europa, assumerà l'importante carica di presidente del ministero delle finanze. Da questo duca si attende molto. Le nuove nomine hanno l'approvazione generale.

L'ultimo spaccio d'oppio a Pechino

LONDRA, 20 (B). Il «Times» annuncia da Pechino: I sei mesi fissati dal decreto contro il consumo dell'oppio sono ora trascorsi. Venerdì scorso fu chiuso a Pechino l'ultimo spaccio d'oppio.

La morte d'un celebre ingegnere. LONDRA 20 (N). Si annunzia la morte dell'ingegnere Beniamino Bacaer, costruttore del ponte Forty e delle dighe del Nilo a Assuan.

La morte d'una centenaria. SAN REMO 20 (N). Stanotte è morta la signora Bianca Coldirodi-Canepa d'anni 105 compiuti, nativa di San Remo. Essa ha conservato fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente discorrendo coi famigliari.

Inondazioni, uragani e grandinate

FUTTAK 20 (U. B.) Il Danubio ha inondato estesi territori nelle vicinanze. I vigneti presso Neusatz sono sommersi. Molti operai sono adibiti ai lavori di consolidamento dei terrapieni, che però procedono lentamente causa le continue pioggie dirotte.

NEUTRA 20 (U. B). Iersera imperversò sulla città un violento uragano. Per otto minuti cadde una fittissima e grossa grandine che devastò le messi causando rilevantissimi danni.

NEUSATZ 20 (U B). La città è minacciata, specialmente nella parte al nord, dall'inondazione. Giorno e notte si lavora ininterrottamente a costruire e rafforzare argini.

Un ponte sul Tibisco asportato da un vapore.

TITEL, 20 (U. B). Un vapore, passando in mezzo al gran ponte di barche sul Tibisco, trascinato dalla corrente urtò contro il ponte e lo asportò. Il transito fra le due sponde è mantenuto mediante canotti, e, causa la piena, è molto pericoloso.

Le esperienze di Santos Dumont.

PARIGI 20 (N). I giornali annunziano che Santos Dumont esperimenterà questa settimana un minuscolo pallone dirigibile misurante 99 metri cubi. Santos ha modificato il suo aereopiano i cui fianchi sono in mogano.

Colossale incendio a Nuova York.

LONDRA 20 (N). Il «Lloyd» pubblica il seguente dispaccio da Nuova York in data 19: Sabato un incendio ha distrutto i «quais» della compagnia Morgan. Tutte le merci che vi si trovavano furono preda alle fiamme. I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 20 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa Trevillian. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Wunderbua» (1.42 al km.); secondo «Rebeka»; terzo «Amazone». Corsero 7. Totalizzatore: 82: 10. Piazzati: 37, 38 e 30: 25.

II. Premio di Ried. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Charley» (1.36.2 al km.); secondo «Hansi C.»; terzo «Pompas». Corsero 6. Totalizzare: 72: 10. Piazzati: 60 e 35: 25.

III. Handicap del Casino. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Grattan Bells»

(1.28.2 al km.); secondo «Bohun»; terzo «Aufpasser». Corsero 8. Totalizzatore: 32:10. Piazzati 31, 34 e 49:25.

IV. Secondo «Premio dello Stato» per trottatori di 3 anni. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Domino» (1.37.9 al km.); secondo «Dylla R.»; terzo «Grete N.». Corsero 5. Totalizzatore: 45: 10. Piazzati: 40 e 35: 25.

V. Corsa del Club del Trotto. Cor. 1600; metri 2600. Arrivò primo «Robert» (1.38 3 al km.); secondo «Friedau»; terzo «Franzi K.». Corsero 10. Totalizzatore: 28: 10. Piazzati: 27, 25 e 37: 25.

VI. Premio del Kahrenberg. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Botha» (1.31.6 al km.); secondo «Beauty»; terzo «Charlotte». Corsero 7. Totalizzatore: 31: 10. Piazzati: 27, 43 e 33: 25.

VII. Corsa di commiato. Cor. 1700; metri 2700. Arrivò primo «Ingo» (1.35.2 al km.); secondo «Admiral»; terzo «Baronesse I.». Corsero 6. Totalizzatore: 19: 10. Piazzati: 31 e 63: 25.

Per i ballottaggi istriani di giovedì

Giovedì gli elettori del secondo e terzo collegio dell'Istria sono chiamati ad una gravissima prova.

Indebolite le forze nazionali dalla candidatura clericale nel collegio secondo e dalla candidatura socialista nel terzo, è avvenuto ciò che fino a pochi giorni fa taluni credevano impossibile ma i più esperti prevedevano: nei due collegi dalla legge stessa assegnati agli italiani, il candidato nazionale deve subire il ballottaggio col candidato croato.

Se fra gli italiani resta ancora solo un briciolo di dignità e coscienza nazionale, ogni dissenso di indirizzo politico deve sparire dinanzi alla gravità del pericolo. Appoggiati a mezzi potenti di agitazione, i croati ricorrono ad ogni arma pur di sopraffare nell'uno o nell'altro collegio l'italianità.

Non contenti d'aver conquistato per la benevolenza del Governo tre mandati nell'Istria, mentre sinora ne avevano uno solo, vorrebbero spogliare gli italiani anche di quel minimo che loro restò, dopo i sacrifizi che del loro legittimo possesso nazionale fecero a vantaggio della riforma elettorale.

E' uno dei più terribili esempi di violenza quello che gli agitatori croati offrono. E' uno schiaffo che si vuol infliggere alla legge, al diritto, all'equità. La riuscita del piano croato significherebbe la rovina dell'italianità istriana. Nessuno che parli italiano, nessuno che abbia in core affetto alla sua lingua e alla sua terra, può negare il suo aiuto perchè questo proposito sia sventato.

Ripetiamo: potenti appoggi accendono vieppiù gli appetiti croati. Gli italiani devono rintuzzare l'assalto insidioso. Lo devono non soltanto per i supremi interessi della loro nazionalità, ma anche per il loro avvenire materiale. Il candidato croato è il simbolo della lotta che anche nel campo economico si combatte da decenni con ogni mezzo contro gli italiani. La riuscita di quel nome porterebbe seco conseguenze deleterie per tutte le nostre città e castella che verrebbero in ogni incontro sacrificate al croatismo invadente.

Non è più l'ora delle affermazioni di partito: socialisti e clericali vollero farle nella prima elezione: giovedì si stanno di fronte l'italiano e il croato. Questo il dilemma, preciso, terribile.

Nessun dissenso, dunque, fra gli italiani. Ogni dubbio sarebbe una colpa; ogni titubanza un pericolo; ogni astensione un tradimento.

Italiani quanti siete, qualunque programma politico professiate, votate solo perchè siete italiani, per il candidato italiano.

Elettori dei distretti giudiziari di **MONTONA, PARENZO, ROVIGNO** e dei Comuni di **DIGNANO** e **SANVINCENTI**, votate tutti, compatti, per

l'avv. Matteo Bartoli.

Elettori dei Comuni di **POLA, LUSSINPICCOLO** ed **OSSERO**, votate tutti, compatti, per il

dott. Lodovico Rizzi.

Giovedì sia fatta una volta ancora manifesta la virtù istriana. E risponda con unanime suffragio che l'Istria respinge impavida chi vorrebbe strapparle con la lingua dei padri il suo decoro più illustre, la fonte d'ogni più prospera energia.

Un discorso dell'on. Rizzi a Pola

Abbiamo per telefono da Pola, 20:

Questa sera all'Apollo il dott. Rizzi tenne dinanzi a numeroso uditorio un discorso, cominciando col rilevare come sia impossibile confutare tutte le insinuazioni che in questi giorni si vanno facendo a suo carico dal partito croato. S'intrattenne particolarmente sulle

calunnie

comparse in un libello trilingue, secondo il quale il dott. Rizzi si sarebbe a suo tempo opposto al trasferimento dei dicasteri provinciali a Pola, ed al trasferimento pure a Pola del Tribunale circolare di Rovigno. L'oratore accenna ai discorsi da lui tenuti, nei quali propugnava la necessità del trasferimento dei dicasteri provinciali a Pola, ed alle pratiche in proposito da lui iniziate con vari deputati dietali. Per quanto concerne il Tribunale di Rovigno, il dott. Rizzi espone com'egli, per non ledere soverchiamente gli interessi materiali della città di Rovigno, fosse del parere che si dovesse restringere il raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno, ed istituire un Tribunale circolare per la città di Pola e le isole del Quarnero. La sua attività sta quindi fuor di ogni dubbio anche a questo proposito.

Questioni sociali
L'autonomia dell'assicurazione operaia

L'on. Rizzi disse quindi d'essere stato interpellato da qualche aderente al partito socialista quale sia il suo pensiero circa la proposta di legge concernente l'assicurazione dei lavoratori per il diritto alla pensione in caso d'invalidità o di vecchiaia, e la riorganizzazione delle assicurazioni per i casi di malattia e di infortuni; e segnatamente come la pensi in merito alla divisata restrizione dell'amministrazione autonoma delle Casse.

L'on. Rizzi dichiara d'esser contrario, per quanto concerne questo punto, al programma governativo a suo tempo pubblicato. Egli si dice fautore della piena autonomia delle Casse. Il Governo giustifica la sua proposta di demandare talune funzioni delle Casse a impiegati stipendiati dello Stato colla necessità di assicurare la stabilità di questi funzionari, che sarebbero gli organi esecutivi delle Casse, e di non esporli alle incertezze delle elezioni. Ma a questo argomento si può opporre che la stabilità dei funzionari non è premessa necessaria di buona amministrazione; che anzi la preoccupazione dei funzionari di meritarsi la fiducia di tutte le parti contendenti offre maggior garanzia che essi disimpegnino meglio le loro funzioni. L'oratore conchiude dichiarando che egli appoggerà ogni proposta tendente a dare alle Casse un assetto più democratico e la piena autonomia.

Circa il famoso § 14 della legge fondamentale dello Stato l'on. Rizzi ne propugna l'abolizione, per evitare possibilmente gli abusi a cui si presta; per quanto non si nasconda che il Governo, pur non avendo a disposizione il detto paragrafo, si aiuterebbe, come fanno i Governi di altri Stati, coi decreti-legge.

L'attività dei deputati italiani nel campo sociale

Riassume poi il punto di vista del partito liberale circa le riforme sociali, e nota che i deputati liberali italiani furono sempre propugnatori degli interessi degli operai. Cita in prova le loro proposte e i loro discorsi per miglioramenti delle mercedi e dei rapporti di servizio agli operai dell'Arsenale di marina in Pola, tanto alla Camera dei deputati quanto dinanzi alla Delegazione, in seno alla quale senza i deputati liberali italiani non si sarebbe mai udita voce in favore di questa causa. Accenna al loro intervento presso la direzione della miniera e presso il Governo nei vari scioperi di minatori di Carpano-Vines presso Albona, a proposito di che riscossero plauso e ringraziamenti dallo stesso capo dei socialisti albonesi Lazzarini. I deputati italiani appoggiarono caldamente la proposta socialista per le 8 ore di lavoro nelle miniere; e nella votazione seguita alla Camera dei deputati il 2 marzo 1901 diedero tutti i loro voti favorevoli per l'accoglimento della proposta. Essi furono i primi a sollecitare la presentazione e l'approvazione della nuova legge sulle case operaie, e cooperarono efficacemente all'approvazione della legge sulle pensioni degli impiegati privati. Procurarono infine l'istituzione dell'Ispettorato industriale di Pola, provvedimento di capitale importanza per la tutela del lavoro e dei lavoratori.

In chiusa il dott. Rizzi fu vivamente applaudito dalla folla intervenuta ad ascoltarlo.

Nel secondo collegio

Dignano, 20: A mezzogiorno sulla piazza maggiore il dott. Fortunato Agostini di Pola, conosciutissimo a Dignano dove fu medico per molti anni, sempre amico e protettore dei poveri, tenne un comizio esortando gli elettori a sostenere nel ballottaggio la candidatura Bartoli. La piazza era gremita di popolo e le parole dell'egregio uomo furono accolte con commozione intensa dagli uditori che freneticamente applaudirono. Fu deciso di accorrere in massa all'urna col nome del dottor Matteo Bartoli, sì che la data del 23 maggio sia ricordata con onore da Dignano.

* Oggi fu inviato dai giovani dignanesi un telegramma di ringraziamento agli studenti accademici di Graz e Vienna per i proclami inviati agli elettori dei due collegi istriani in ballottaggio.

CRONACA LOCALE

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE

Il Governo ha sentito il bisogno di prendere le proprie difese per il contegno tenuto nelle elezioni politiche del 14 corr. a Trieste e fa pubblicare dai giornali dell'interno (senza averla comunicata ai giornali locali), la seguente esposizione ufficiale:

«Di fronte alle notizie secondo cui nel giorno delle elezioni sarebbero avvenuti gravi eccessi e le Autorità dello Stato avrebbero trascurato di prendere a tempo le necessarie misure, devesi constatare che da parte delle Autorità dello Stato erano state prese ed applicate tutte le misure che stavano nell'àmbito della possibilità per impedire eccessi. Era però assolutamente impossibile d'impedire che nell'agitazione straordinariamente vivace sviluppata dai partiti non si venisse qua e là alle mani, non si rompessero vetri e non si demolissero dei tavoli da caffè. Tuttavia riuscì, specialmente con l'uscita di un battaglione di fanteria in Piazza Grande, ad impedire eccessi seri, ciò che risulta dimostrato dalla circostanza che non si ha a deplorare neanche un solo grave ferimento. Infine non si può certo negare che per il grande concorso all'urna erano a disposizione troppo pochi seggi elettorali, e che perciò l'atto elettorale fu reso difficile a molti elettori. Su di che va però osservato che la divisione della città in sezioni elettorali era stata fatta dal Magistrato».

*

Avremmo compreso il tentativo di giustificazione da parte del Governo, se si fosse trattato di fatti avvenuti entro i muri di una casa o in una singola via o piazza della città. Per quanto il locale chiuso fosse stato anche il massimo teatro e la via o la piazza la via o la piazza più ampie e meglio frequentate della città, pure sarebbe stata sempre molto limitata la cerchia delle persone presenti ai fatti e nel resto dei cittadini, nella loro stragrande maggioranza, si sarebbe sempre potuto presumere tale ignoranza delle cose o tale credulità da attendersi un qualche effetto dalla «esposizione ufficiale».

Invece i fatti del 14 maggio ebbero per ambiente la intera città, quanto essa è lunga e larga, ed ebbero per testimoni migliaia e migliaia di cittadini elettori, di passanti, di spettatori dalle porte e dalle finestre degli edifici, specialmente di quelli attigui ai seggi elettorali. Ecco perchè le smentite ufficiali - a parte la originaria incredulità che destano - non sono atte a distruggere ciò che è durato troppo a lungo perchè tutti non vedessero, ciò che si è ripetuto in troppi punti della città perchè occorresse il dono della onnipresenza per esserne testimoni.

Il comunicato ufficioso fa una comoda confusione tra la sera, anzi la notte, e la giornata. Nessuno nega che d o p o chiusi gli atti elettorali nulla sia avvenuto di molto grave e sieno state prese misure opportune per la tutela dell'ordine pubblico durante le notturne passeggiate di gioia dei socialisti. Ma prima, ma durante tutta la giornata, durante gli atti elettorali, che mai si fece sovra tutto a tutela della libertà di voto?

Non occorre ripetere i singoli atti di violenza onde furono riempiute a più riprese parecchie colonne del nostro giornale. Si può forse mettere in dubbio la assoluta esattezza di quanto scrivevamo fin dal 15 maggio?

«La cronaca della giornata elettorale, particolarmente per le ore pomeridiane, è tutta una sequela di atti di violenza commessi dai socialisti e al loro sèguito dai teppisti in tutti i collegi. Violenza di due specie: quella organizzata, intesa a terrorizzare gli elettori nazionali per impedirli di recarsi a votare; e quella teppistica, esercitata a capriccio da gruppi di giovinastri, armati di grossi randelli, contro ogni persona, a carico della quale un monello qualunque avesse emesso il più stupido sospetto d'intenzioni fraudolente, o in cui si fosse riconosciuto un aderente del partito nazionale».

«Di guardie, per le vie e nelle piazze, durante il periodo elettorale, neanche traccia. Quelle a disposizione, bastavano appena a guardare i seggi elettorali e a far rispettare fino ad un certo punto i limiti di divieto d'agitazione attorno a questi. L'autorità politica si disimpegnò del suo cómpito in un modo molto semplice: divise il numero delle guardie per quello dei seggi elettorali, mandò in ciascuno di questi il numero di guardie dato dal quoziente e consegnò il resto della città per la tutela dell'ordine... alle bande di teppisti, armati di randello. Poi, come le giungeva notizia di qualche violenza particolarmente grave, richiamava le guardie dalle sezioni, e allora queste restavano sguernite, diventando ottimo teatro alle terrorizzazioni degli elettori che si recavano a votare».

Il comunicato ufficiale neppur si prova di smentire tutto ciò o di far credere che l'Autorità abbia provveduto in qualche modo alla tutela della libertà degli elettori, alla protezione dei raggi di divieto promulgati con tanta solennità e alla sicurezza dei cittadini dalle aggressioni delle «squadre volanti» socialiste.

*

Nè apparisce più felice la giustificazione governativa circa le sezioni elettorali, di cui il comunicato ammette la insufficenza se pur tenta di attenuare le conseguenze accertate invece da tutti. Nulla giova all'Autorità governativa attribuire al Magistrato civico la paternità della divisione della città in sezioni elettorali. Il Magistrato al caso avrà fatto delle proposte, ma nulla più. La decisione circa le sezioni, il loro numero e il loro collocamento spetta ed incombe per legge esclusivamente all'Autorità dello Stato, nel nostro caso alla Luogotenenza, alla quale sola sarebbe anche dovuto incombere di esaminare se le sezioni progettate sarebbero state sufficenti al numero degli elettori inscritti e al concorso alle urne che doveva prevedersi vivissimo. E perchè al modo istesso in cui si accettarono le originarie proposte del Magistrato, non si accettarono del pari anche proposte successive che ci consta effettivamente fatte per aumentare le commissioni elettorali?

Se anche il Magistrato civico si fosse limitato a proposte inadeguate, la Luogotenenza avrebbe dovuto fare da sè - essa che tante volte non approva proposte del Comune. Si sarebbe dovuto imitare, ad esempio, la Luogotenenza di Vienna, dove s'istituì una commissione per la media di 1000 elettori inscritti, mentre a Trieste ogni sezione ebbe in media 2500 inscritti ed alcune sino a 3600, 3700 ed oltre 4000!

Il Comune aveva per legge un obbligo solo: quello di fornire i locali adatti per le sezioni e di nominare la metà dei membri delle commissioni. A quest'obbligo avrebbe certo corrisposto, qualunque fosse stato il numero delle sezioni. Il resto era tutto incombenza dell'Autorità politica, la quale non toglie nè diminuisce la propria responsabilità col trarre in campo il Magistrato.

Comunque, le cose sarebbero andate diversamente anche se, impedite le violenze d'ogni maniera sulle strade, si fossero almeno costituite altrimenti le commissioni elettorali, - se prendendo nella debita considerazione «tutti» i partiti contendentisi, i commissari governativi avessero chiamato a far parte delle commissioni (o fra i tre membri di cui loro spettava la nomina, o quale settimo membro quando i sei non si fossero accordati) anche qualche aderente al partito nazionale. L'avere ignorato ed escluso questo partito dalle nomine a membri delle commissioni per parte del Governo, non solo contrasta contro lo spirito della legge e la interpretazione contenuta nell'ordinanza ministeriale esecutiva del Regolamento elettorale, ma riuscì anche di pregiudizio al disbrigo dell'atto elettorale. Perchè esso in quasi tutte le sezioni fu per tal modo dato in mano ad elementi nei quali la assoluta mancanza d'ogni pratica esperienza era pari all'evidente intendimento di prolungare con ogni sorta d'ostruzionismi la deposizione delle schede.

Tutto questo complesso di fatti non si può distruggere con una nota ufficiosa, la quale serve tutt'al più a dimostrare che le accuse pesano troppo e si vorrebbe sgravarsene.

Ma il solo desiderio dell'assoluzione non basta: ci vuole il convincimento dei giudici. E i giudici che sono i cittadini, hanno tratto dai fatti un convincimento di condanna.

All'esposizione di Pisino

La pioggia è lo spavento della folla: certo una folla di gitanti sarebbe andata col sole a rendere omaggio all'alacre Pisino e alla sua esposizione d'arte: ma con tempo di pioggia partimmo in piccola avanguardia di gite future, a promettere ai pisinesi che i triestini verranno a visitarli nelle prossime domeniche. Un viaggio nell'interno dell'Istria non è mai perduto; specialmente in primavera, dopo le piogge di primavera, quando il verde prorompe quasi forsennatamente dalle strettoie dei macigni carsici, e le lunghe e strette valli ubertose su cui la ferrovia cavalca dominatrice, sono una infinita gioia e un infinito riposo degli occhi. Molti non lo conoscono affatto cotesto interno dell'Istria, coi suoi monti a quinte di scena fra una vallata e l'altra, e in ogni vallata una piccola città tra l'agricola e l'armigera che buca l'aria con la lancia del suo campanile: e costoro che non conoscono il paese hanno più degli altri il dovere di cogliere l'occasione di recarsi a Pisino e di visitarvi l'antica rocca dei Montecuccoli, il più bel nido di falchi della terra istriana, dove s'è annidata stavolta una colomba: l'esposizione d'arte.

Volgere a sinistra quando si entra nel castello. A destra c'è una esposizioncella che potrebbe essere una tentazione: c'è la mostra dei vini con relativo assaggio: e corre già la leggenda di certi gitanti che, messo piede in quel fragrante tempietto, non andarono più in là e rimisero la visita dell'esposizione d'arte a un'altra volta. E non si può dire che facessero torto alla bella e nobile idea di soccorrere gli scolari poveri del ginnasio italiano di Pisino, poichè anche la fiera dei vini, tutti donati dagli espositori, viene tenuta per questo santo scopo. Ma orvia, i visitatori di temperamento sobrio volgono subito a sinistra, e tutt'al più si fermano all'elegante chiosco del «bazar», dove alcune figurine gentili di venditrici volontarie non dicono nulla, ma invitano con gli occhi a guardare la loro mercanzia: e chi non comprerà la ispirata e baldanzosa cartolina del Cambon? o un ventaglio-ricordo? o il numero unico letterario, al quale collaborarono quasi tutti i migliori nostri? o tutte queste cose insieme, che si comprano tanto facilmente quando si conversa con gli occhi?...

Finalmente, strada libera: si entra all'esposizione. E l'esposizione non è piccola: tra sale e salette, sono otto.

*

Non è piccola, ed è una rivelazione della vita che si vive in queste castella istriane, dove gli abitatori delle grandi città imaginerebbero che il passare il tempo sia un difficile problema. Che cosa si fa tutto il giorno? Evvia, guardate: questa ricca esposizione di dilettanti d'arte della regione è l'opera del talento organizzatore e delle lunghe e assidue giornate di lavoro dei cittadini di Pisino devoti alla loro patria; e i dilettanti d'arte, i pittori, i disegnatori, gli intagliatori e i lavoratori di tarsia, sono in buon numero i cittadini stessi, le loro signore, le loro signorine, i loro giovani figliuoli, i giovani operai di buona volontà. La vita di provincia è un mistero impenetrabile per noi che viviamo concitatamente come figurette da cinematografo. Ebbene, aprite gli occhi: il mistero è svelato: chi dipinge, chi disegna, chi ricama, chi sviluppa lastre fotografiche e chi pazientemente incide col bulino ardente della pirografia e della piropittura: così trascorrono le ore nella vita di provincia, molto più spesso che in quella delle grandi città.

Certo anche le maggiori città hanno partecipato largamente a costituire i cento e cento numeri di questa esposizione: Trieste, Fiume e Pola sono accorse con piene schiere di dilettanti: ma dilettanti d'arte si ritrovarono e si svelarono in tutti i piccoli luoghi, e Pisino stessa, sotto l'intelligente guida del prof. de Verneda, ne pose a decine in linea di battaglia. Ognuno fa come può, quanto può; ma son parecchi quei che hanno pari al grande amore la vivacità della mano: ed è bella e lodevole la modestia onde taluno, che non si sente ardimento e fervore d'invenzione da mettere in una cosa propria, raccoglie e disciplina le sue forze nel presentare una buona copia... E qui si vorrebbe far nomi; ma le cinquanta pagine fitte del catalogo consigliano a smettere l'idea di una serie che diverrebbe molto lunga. Basti dire che le signore specialmente hanno uno slancio meraviglioso, e che tanto accentuato è il carattere feminile dell'esposizione di Pisino da farne quasi una affermazione feminista. E anche la giuria per le opere di pittura, nella sua prima riunione si soffermò in particolare sopra due valori... che appartengono al sesso gentile... Ma acqua in bocca, per il momento.

*

Se l'esposizione di pittura è la più copiosa, quella di fotografia, alla quale intervennero tutti i campioni della regione, ha ben poco da invidiare alla raccolta bellissima che si vide a Trieste due anni or sono. Anche qui i bei saggi bruniti al carbone e al bromuro, i paesaggi composti nell'obiettivo con finissima arte, l'evidenza pittorica delle prove su gomma, gli ingrandimenti che, con pochi ritocchi, acquistano il mistero di un'acquaforte olandese, i tentativi arditi di policromia e di applicazione sistematica del colore. La fotografia moderna non lesina ormai i suoi capilavori, e una sala fotografica si guarda come una collezione di cose d'arte.

E altrettanto si dica della sala dei lavori feminili, agopittura, ricamo, merletto, che nella mostra di Pisino è una delle più riuscite, e dove le opere di ricchezza e di gusto sono sparse in abbondanza. Un'altra saletta ci dà esempi dello spirito di vivacità e di libertà entrato nell'insegnamento delle arti del disegno anche al Ginnasio-tecnica di Pisino: chè se non è ancora lo studio dalla natura come nelle scuole più evolute, è tuttavia uno studio ben più giulivo e più sorridente che non fosse il freddo ricalcare dai modelli classici. I mobili della scuola professionale di Rovigno (altri ne sono esposti da qualche distinto intagliatore di Trieste) mostrano la nascente coscienza dell'indirizzo moderno, in lotta con qualche residuo tenace dell'ornamentazione convenzionale: il lavoro, se non sempre in ogni parte finitissimo, è solido e buono. Alcuni saggi d'intarsio, d'intaglio e di meccanica applicata in proporzioni minuscole (un gioiello di carrozzella figurerebbe bene in qualunque grande esposizione) recano una piacevole varietà nelle sale.

L'ultima sala è dedicata all'opera degli artisti di professione: e qui la parte del leone spetta al nostro Circolo Artistico, che ha mandato in terra istriana una raccolta d'opere tale da far onore a Trieste. Parecchie di esse si videro alla Permanente; ma rivediamo ben volentieri le aristocratiche armonie di semitoni di Glauco Cambon; la incisiva acutezza della visione moderna di Argio Orell; il caldo e sapiente chiaroscuro onde si forma il nudo di donna del Wostry; la bella tavolozza chiara e serena del Grimani; gli studi dello Zangrando, le trasparenti arie del Fittke, il fosco uragano del Lonza, i vividi acquarelli del Ballarini, le frutta di Nidia Lonza ed altre cose nostre ancora. L'Orell espone anche una «festa notturna a Venezia», non veduta ancora: il profilo di Riccardo Wagner, imperioso, nella gondola più vicina, un balenio di lampioncini e di fuochi accesi sull'oscurità: reminiscenza, forse, di Gaston La Touche; ma esecuzione nervosa, sintetica, a piena notte e pieno fuoco. Ma fra i primissimi di questa sala è una pittrice che vive ad Abbazia, la signora Leo de Littrow, che nei suoi paesaggi ha tal forza di colorito e tavolozza sì piena e sicuramente intonata da meritare ogni invidia dei suoi colleghi paesisti di ogni paese.

Talchè alla mostra di Pisino non manca nemmeno la rivelazione di un'artista. Ma che cosa manca a questa felice esposizione di Pisino perchè essa divenga, per merito di una sala o dell'altra, il punto di concentrazione non solo della carità patria, ma dell'interesse artistico dei nostri paesi? Proprio, non le manca che bel tempo. I pisinesi quanto poterono fare, fecero, e con encomiabile spirito di organizzazione: perfino la medaglia commemorativa, con le armi cittadine e il veneto leone, è riuscita, nella sua nitida semplicità, un modello. Si vada adunque a vedere ciò che fece Pisino entro le murature robuste del suo castello. E si abbia in mente il pensiero d'onde l'opera nacque: aiutare gli studenti poveri del ginnasio provinciale, che sono molti, e molto poveri, e hanno bisogno di fraterno aiuto, come noi abbiamo bisogno che la loro schiera non diminuisca, non si scoraggi, non si disperda.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

42.o contributo settimanale dei Semprevivi cor. 7.50.

Mancia per un ventaglio rinvenuto, corone 3.

Un congresso d'industriali a Trieste. Nei primi giorni di giugno si terrà a Trieste il XX congresso ordinario dell'Associazione centrale degli industriali dell'Austria. Il 2 giugno si svolgeranno le discussioni del congresso, il cui programma comprende fra altro una relazione del comm. Edmondo de Ricchetti sull'esportazione austriaca con particolare riguardo a Trieste. Si discuterà anche la posizione dell'industria di fronte al nuovo Parlamento.

Federazione degl'insegnanti. Iermattina, una commissione eletta dal congresso regionale di Monfalcone e composta del presidente della Federazione e dei signori L. Crast e G. M. Doff-Sotta, si recò alla Luogotenenza a presentare il seguente ordine del giorno: «La Federazione regionale degl'insegnanti italiani radunata nel suo annuale congresso di Monfalcone; avuta notizia di una circolare del Consiglio scol. distrettuale di Parenzo, colla quale viene revocata la vacanza concessa a tutte le scuole il giorno 23 m. c., nei collegi in cui è necessario il ballottaggio, e colla quale si obbligano i maestri non solo a rilevare i nomi di quegli scolari che hanno preso parte ad una dimostrazione avvenuta a Parenzo il giorno 14 m. c., ma a rilevare ancora e rapportare i nomi degli eccitatori; - deplora che il Cons. scol. distr. di Parenzo, togliendo alle scuole di detta città una vacanza già concessa, menomi il diritto di quei maestri a dare il loro voto; - protesta che il suaccennato Cons. scol. obblighi i maestri ad esercitare funzioni che nessuna legge scolastica loro impone; - delibera che il presidente della Federazione, a capo di un'apposita commissione, si rechi domani da S. E. il Luogotenente, affinchè egli - quale preside del Consiglio scolastico provinciale - faccia revocare la sopra lamentata circolare».

La commissione conferì col vice-presidente conte Schaffgotsch, il quale fece sue le vedute degl'insegnanti, sia riguardo alla menomazione del diritto di voto che alla sconvenienza pedagogica e all'insussistenza legale della circolare in questione, e promise di prendere sollecitamente le opportune misure per sodisfare le giuste richieste della Federazione.

Per le corse a Montebello. Oggi alle 5 pom., presso la segreteria della Società delle corse al trotto, in via Nuova N. 9, si chiudono le iscrizioni per partecipare alla prossimissima riunione di corse, che seguiranno domenica 26, giovedì 30 corrente, e 2 e 5 giugno. Parecchie sono le iscrizioni già pervenute alla Società, e tutte comprendenti dei buonissimi trottatori. Sappiamo pure che rivedremo in pista un vero e simpatico veterano dello sport ippico in generale e del trotto in particolare, che mai mancò all'ippodromo di Montebello. Egli ha ora inscritto alcuni suoi cavalli. Sappiamo anche che alcuni «sportmen» del Friuli lavorano già da tempo i loro cavalli, in vista appunto della vicinissima riunione e sono già parecchi quelli che li hanno inscritti.

La riunione si inaugurerà domenica 26 corr., con cinque corse, tre delle quali a prova unica e due a vincere due prove. La prima: I. Premio Argonaut, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ung. di 3 anni ed oltre; dist.: 2500 m. II. Premio Roma, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre che fino al 1. maggio 1907 non abbiano vinto lire 25.000. Vincere due prove, sulla dist. 1609 metri. III. Premio Cresceus, cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli di qualunque paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove, sulla distanza di 1609 m. IV. Premio Vienna, cor. 3000 (1500, 700, 450, 250, 100). Per cavalli europei di 3 anni ed oltre, distanza 2500 metri. V. Premio Litorale, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200). Per cavalli austro-ungheresi e italiani di 3 anni ed oltre che fino al 1. maggio 1907 non abbiano vinto cor. 6000 (oppure lire 6000). Distanza 2500 metri.

La seconda giornata seguirà giovedì 30, con altre cinque corse. La prima, Premio Aventurier, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ungheresi di 3 anni ed oltre. Dist.: 2500 metri. II. Premio Milano, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre che fino al 1. maggio 1907 non vinsero lire 25.000. Vincere due prove, distanza 1609 metri. III. Premio Lou Dillon, cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli di qualunque paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove, distanza 1609 metri. I cavalli americani partiranno con un'aggiunta fondamentale di 25 metri. IV. Premio Gorizia, cor. 1000 (500, 250, 150, 100). Per cavalli di qualunque paese di 3 anni ed oltre in proprietà di persone domiciliate nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 metri. V. Premio Trieste, cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani e austro-ungheresi di 3 anni ed oltre che fino al 1. maggio 1907 non vinsero lire 6000 (oppure cor. 6000). Vincere due prove, distanza 1609 metri.

Da giovedì 23 corr. in poi, i biglietti per l'ingresso all'ippodromo, ai palchi, ai posti distinti e popolari si potranno acquistare nell'apposito botteghino in piazza della Borsa N. 8, dalle 10 ant. alla 1 pomeridiana, e dalle 4 alle 8 pom.

Pro convegno ciclistico. Il comitato organizzatore pro convegno internazionale ciclistico (29, 30 giugno p. v.), lavora intorno all'attuazione del suo vasto e bene ideato programma.

Giornalmente, e, da ogni parte gli giungono domande d'iscrizioni, lettere d'incoraggiamento e assicurazioni di numeroso intervento di ciclisti, di automobili e motociclisti.

Alla Società delle regate, si lavora pure attorno al programma per la grande gara interregionale di canottaggio, che seguirà appunto in quei giorni, ed alla quale è già assicurato l'intervento di tutte le Società di canottieri della regione, dei fratelli della Dalmazia e di Fiume.

In quanto alla mostra fotografica sportiva interregionale che formerà parte integrale del grande convegno, sappiamo che già parecchi abilissimi dilettanti concittadini stanno preparando fotografie di esclusivo soggetto sportivo come è richiesto dai termini del concorso. Al quale sono assicurate parecchie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Inoltre a tutti i dilettanti fotografi partecipanti alla gara, indipendentemente da ogni premio cui possono aver diritto, è assicurata a titolo di ricordo una medaglia di bronzo.

Le fotografie per il concorso dovranno essere consegnate al più tardi il 20 giugno p. v. nei seguenti depositi di oggetti fotografici «Photo-Materials» in via del Ponte rosso, Luzzatto, via S. Antonio, e Polli, Corso.

Visto il gran numero di dilettanti espositori, il comitato sta preparando, in uno dei più centrici punti della città, i locali adatti per l'esposizione.

Per il convegno turistico di Padova. Il Club Veloce «Trieste» chiuderà giovedì 23 corr. l'iscrizione per il Convegno turistico di Padova; iscrizioni dalle 8 alle 10 ogni sera nella sede sociale. Per stasera il C. V. «Trieste» è convocato nel salone del Caffè Milano appunto riguardo il convegno di Padova.

Riunione adriatica di sicurtà. Il signor dottor Arnoldo de Frigyessy è stato nominato segretario della Direzione e procuratore di questa Compagnia.

La cresima. I cresimandi di ieri furono di poco più fortunati di quelli di ierlaltro: le vie durante la giornata erano praticabili, e di tratto in tratto fece capolino anche qualche pallido raggio di sole. Le nuvole però avevano il sopravvento e alle 9 di sera venne anche la pioggia; ma a quest'ora la maggioranza dei cresimandi poteva ormai non preoccuparsene poichè la scampagnata era ben che finita. E i cresimandi ieri furono 123 fanciulli e 160 fanciulle, che alle 11.30 della mattina uscivano già dalla cattedrale.

Il «record» mondiale di un carico di riso. Ieri, proveniente da Moulmein e Rangoon, è arrivato qui il più grande carico di riso che sino a oggi sia stato imbarcato su di un solo piroscafo, costituendo così un vero «record» mondiale.

Il piroscafo «recordman» in parola è il «Filippo Artelli», di Trieste, comandato dal cap. Ant. E. Radonicich. Il «Filippo Artelli», che stazza 3782 tonnellate di registro netto, è finora il più grande «cargo-boat» della marina tutta che abbia caricato nei porti di Moulmein e Rangoon, imbarcando nel primo 50.994 sacchi di riso e 278 grandi e grossi bordonali di legno «teak», e nel secondo altri 40.726 sacchi di riso, formanti un totale di 91.720 sacchi, pari a 9270 tonnellate di peso, alle quali bisogna aggiungere le altre 228 tonnellate che tanto pesa il legname suddetto. Con questo grandissimo carico, il nostro porto si è assicurato il «record» mondiale nell'importazione del riso con un solo piroscafo e in un solo viaggio.

Caricatrice del piroscafo «recordman» è stata la Società coloniale triestina per conto dei locali Pilatoi di Campo Marzio e di S. Sabba. Dopo ammesso a libera pratica il «Filippo Artelli» andò ad ormeggiarsi al molo S. Teresa, dove stamane inizierà lo scarico.

GRAVE FERIMENTO
per un debito di otto corone

Iersera alle 10 il dott. Mitrovich, d'ispezione alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza in via della Barriera vecchia, ove nell'atrio della casa N. 4 trovò un uomo con una ferita perforante l'addome, con fuoruscita degli intestini. Riscontrato il caso grave, dopo una fasciatura provvisoria il ferito venne trasportato all'Ospedale ove fu subito accolto nella quarta divisione, e l'operatore dott. Dolcetti, con l'assistenza dei dottori d'Este e Huber, fece al ferito la grave operazione della laparatomia, la quale riuscì felicemente.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 20

Trovò la porta chiusa per una settimana intera. Scrisse, domandò scusa, e finalmente mancò poco non impazzisse di gioia, quando ricevette questo biglietto della bella contessa:

«Non volevo da voi che amore! Che disillusione mi avete cagionata!

«Nina.»

Corse al «boulevard» Malesherbes, protestò della purità delle sue intenzioni, del suo profondo rispetto. Nina ebbe la debolezza di perdonare; accettò l'amore del cavaliere e gli diede il suo. Le spese della festa rimasero pagate da Saint-Ermond.

Del resto, non si poteva dire ch'egli avesse pagato il suo amore a caro prezzo; perchè, come tutti gli uomini a quaranta anni, si credeva amato per se stesso.

La sua relazione con Nina progredì a passi di gigante, e in tutta la società parigina non una sola persona trovò a ridirvi; vi furono per fino delle persone serie che l'approvarono; perchè, la cosa si confaceva tanto bene alla ipocrisia abituale delle convenienze! Si sarebbe trovato a ridire su Saint-Ermond c'egli si fosse riammogliato, mentre che appariva naturalissimo ch'egli avesse un'amante e che quest'amante si mostrasse da per tutto insieme a lui, perfino allo stabilimento, e prendesse per così dire il posto della madre di Susanna?

Saint-Ermond le conduceva spesso sua figlia, e, insieme, andavano a passeggiare al Bosco. Pure, la contessa indovinò subito che aveva una nemica accanita in quella ragazza intelligente, che sorprendeva gli sguardi che ella scambiava coll'amante; e, cosa curiosa, in presenza di Susanna ella poneva maggior cura che in altre occasioni a dissimulare.

Quello, però, che salvava tutto, era la situazione pecuniaria della contessa, oramai assicurata. La si credeva da tutti ricchissima, e se qualcuno tentava di pigliarsi giuoco del cavaliere, vi era qualchedun altro che rispondeva:

— Saint-Ermond è vedovo. Non è meglio ch'egli sia l'amante di una donna ricca, mentre potrebbe dilapidare il patrimonio di quella ragazza con delle donne venali?

A misura che Susanna si faceva grandicella, veniva comprendendo, in una maniera vaga, quella situazione irregolare; e, a poco a poco, cessò dal frequentare la contessa.

Per rispetto a suo padre, la riceveva sempre con una cortesia fredda; ma la detestava moltissimo, in cuor suo. Nina se ne accorse, e per evitare un disas[tro] che avrebbe compromessa la sua situazione, cominciò ad andare meno di ro[ado] a Saint-Denis. Saint-Ermond, che si sentiva anche lui imbarazzato dagli sguardi di sua figlia, trovò che la contessa si comportava bene, a quel modo. E cominciò a menar vita comune con lei. Quando non dormiva a Saint-Denis, diceva a la figlia, a Michele, a Bernier, a tutti i suoi amici:

— Dormo al Circolo.

Ma tutti sapevano che pernottava in casa di Nina. Siccome passava la [gior]nata con lei, pranzava con lei, riceveva in casa di lei i suoi amici, pure avendo l'aria di non essere che un ospite; siccome si serviva delle carrozze di Nina - er, o almeno gli pareva, naturale che gli affari della sua amante fossero regolati da lui. Nina aveva impiegato un anno a fargli sapere, a piccole dosi, che i suoi beni erano nelle mani dell'imperatore di Russia, ma ch'ella avrebbe trovato modo di farseli restituire; poi, lo aveva iniziato alle difficoltà di farsi rendere giustizia in Russia. In seguito, gli aveva raccontato le peripezie diverse di un processo, che non esisteva che nella sua immaginazione. Intanto, Saint-Ermond pagava.

Finalmente, Nina gli raccontò che il processo era perduto; che, per ottenere

...stizia, sarebbe andata a gittarsi ai piedi dell'imperatore; ma aggiunse che ritiava di essere confinata in Siberia, a causa della cospirazione di suo marito. Saint-Ermond credette ciecamente a tutto, e proibì a Nina di tornare in Russia. Ella si ostinò, dicendo che non voleva vivere alle spalle del suo amante. Sin-Ermond montò in collera, non volendo che si parlasse di ciò, fra loro. E quando, finalmente, la contessa acconsentì a rimanere in Francia, egli si figurò di essere sfuggito a un grande pericolo.

—Mai avrei potuto abituarmi alla vostra assenza - le disse.

L'avventuriera aveva così raggiunto il suo scopo. Ricevuta nella società parigina, aveva per amante un uomo ricco, che metteva il suo intero patrimonio a sua disposizione, con la stessa disinvoltura come se fosse stato suo. I milioni, a poco per volta, messi insieme dal vecchio Ronclard, stavano per essere divorati da una straniera.

VII.
Principe russo.

Così passarono otto anni, durante i quali nulla venne a turbare la dolce armonia di una relazione nella quale il cavaliere di Saint-Ermond credeva di aver trovato la felicità suprema. Non provava alcun rimorso, malgrado la gelosia crescente di sua figlia. Si andava persuadendo che Susanna non aveva indovinato nulla, e la trattava sempre da bimba; e quando ella si lagnava di essere trascurata, agiva con lei come un tempo con sua madre; dava in suo onore una festa, nella quale spiegava tutte le sue seduzioni di un uomo di mondo; e all'indomani le comprava un gioiello.

Siccome le rendite dei suoi capitali e i proventi della fabbrica non potevano bastare a mandare innanzi la casa di Saint-Denis e la casa della contessa, aveva da parecchio tempo messo mano ai capitali, senza la menoma esitazione, senza pensare che, diventata maggiorenne la figlia, sarebbe forzato a restituirglieli intatti, come li aveva ricevuti alla morte di sua moglie.

Del resto che cosa erano delle piccole somme di cinquanta a centomila lire su una massa di tre milioni?

Ragionando a questo modo, egli aveva preso più di duecentomila lire all'anno; un anno prima dell'incendio egli aveva dilapidato già un paio di milioni.

Allora soltanto ebbe paura dell'avvenire, cominciò a tremare innanzi a sua figlia, consacrandole un po' più di tempo; si occupò della fabbrica, e si domandò come avrebbe fatto a confessare a un genero di aver rubato due milioni a sua figlia.

Intanto la sua passione per la contessa aumentava con gli anni, e pensando al matrimonio di Susanna, pensava ch'esso poteva bene essere il preludio del proprio.

Aveva un bell'incerottarsi, e ritingersi e vestirsi come un giovanotto; sentiva ormai che era vecchio, e l'ora del riposo avrebbe suonato quanto prima. Che bel sogno per lui, se riusciva a maritare Susanna con un uomo che avesse sorvolato sulla questione della dote! E dopo, vivere adorato alla luce del giorno dalla contessa russa!

Nina aveva saggiamente limitate le spese, senza che il suo amante diminuisse le sue largizioni; e, certamente, ella aveva dovuto fare delle economie; Saint-Ermond le calcolava a un milione. Con questo, e qualche cosa dello stabilimento - perchè pensava di concorrere a una parte di utili - avrebbe menato avanti il resto della sua vita, in una tranquillità perfetta, da perfetto egoista. La sua amante sembrava prestarsi a quei progetti per l'avvenire.

Pierre Sales.

(Continua).

All'Ospedale si recò una commissione giudiziaria composta del dott. Polliak, giudice istruttore, di un suo ascoltante e del concepista di polizia dott. Kersovani. Si rilevò dalla bocca del ferito che si chiamava Fioravante Poletti, di 44 anni, da Mondiano, provincia di Forlì (Romagna), abitante a Trieste in via dell'Acquedotto N. 1, terzo piano. Il ferito non potè dire di più essendo esausto di forze. Però lo aveva accompagnato all'Ospedale la sua amante Elvira Pari, di Savignano (Romagna), la quale raccontò di abitare con lui da otto mesi e che il ferimento era avvenuto per colpa sua. In tempi difficili ella era andata a mangiare da un bettoliere in Ponziana, certo Candolli, col quale aveva fatto un debito di otto corone. Iersera, trovandosi assieme al suo uomo in una trattoria di via dell'Istituto, ove si ballava, trovarono un loro compatriota che conoscono col nomignolo di «Chin», e questi rinfacciò alla Pari il suo debito di otto corone verso il Candolli e l'avvertì che se entro 24 ore non andava a saldare il conto fra lui e il Poletti sarebbero passate delle coltellate.

A queste parole il Poletti si irritò e disse all'altro che sangue è sangue e che egli non avrebbe mai smesso di difendere la sua donna. I due uscirono dal locale e s'avviarono per la Barriera vecchia ove ad un tratto la donna vide che il suo uomo si azzuffava col Chin. Accorse per separarli ma ormai il Poletti era già ferito.

Un altro romagnolo, certo Felice Quadrelli, cocchiere, che si trovava in compagnia del ferito, raccontò al giudice che come venivano giù dalla Barriera il Poletti gli aveva detto: «Go ciapà una cortelada; ciama una guardia!» e ciò detto si rifugiò in un portone. Il Quadrelli ammise che tra il ferito e il Chin, che sarebbe il feritore, per tutta la via si disputava per quelle otto corone domandate alla Pari dinanzi ad altra gente nel locale di via dell'Istituto. Il feritore era stato mandato espressamente dal bettoliere Candolli a riscuotere le otto corone presso la ragazza, e avendo lei rifiutato di pagare il debito non avendo seco denari, egli se l'era presa con il suo amante Poletti.

L'autorità di p. s. fa attivissime ricerche per iscoprire il feritore, del quale si conoscono bensì i connotati ma non il nome. A S. Giacomo si fermò il Candolli, il quale dovrebbe sapere il nome del feritore.

Il Poletti si trova in gravissimo stato. A Trieste era occupato come manovale nella fabbrica in costruzione dell'impresa Turk, in via Tigor. In Romagna egli ha moglie e quattro figliuoli e qui conviveva con la Pari, ch'egli aveva conosciuta in una famiglia di compatrioti.

Morte improvvisa. Ieri alle 5 pom., alla Guardia medica si presentarono due giovani i quali invocarono il soccorso medico per certo Carlo Reich, di 65 anni, montatore, abitante in via Miramar 9, quinto piano. Il Reich improvvisamente era stato colto da forte malore. Il dottore d'ispezione si recò subito sul luogo, ma trovò il Reich già morto, probabilmente per aneurisma.

Morte improvvisa all'osteria. Ieri sera, verso le 10, in una osteria sita in via Ss. Martiri, c'era, fra altri, Caterina Gesnovar, in compagnia di alcuni suoi congiunti. Ad un tratto, la Gesnovar fu veduta impallidire, reclinare il capo e rimanere immobile. Nonostante le cure che tutti i presenti tentarono di prestarle, la povera donna non accennava a riaversi. Chiesto l'intervento di un medico, questi non potè far altro che constatarne la morte avvenuta molto probabilmente per apoplessia.

Comparso sul luogo un funzionario di polizia, assunse i rilievi opportuni e col carro dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata a S. Giusto.

I soliti argomenti. Ieri mattina si presentò all'ospedale il macellaio Giovanni Patkmer, di 32 anni, abitante in via S. Cilino N. 8, con alcune contusioni in varie parti del corpo. Venne accolto nella decima divisione. Egli raccontò che passando vicino al Giardino Pubblico era stato avvicinato da alcuni suoi colleghi che sono socialisti, i quali lo rimproverarono di non aver votato per il loro candidato e ai rimproveri avrebbero aggiunto alcuni formidabili pugni.

I fasti del coltello. Ieri pochi minuti prima del mezzogiorno, per la via di Riborgo scendeva un operaio, giovanotto sui 25-30 anni, il quale, camminando, levava il sale, con un coltello a serramanico ad un panino salato. Giunto all'imboccatura di via della Pozzacchera, l'operaio che procedeva a capo chino, urtò inavvertitamente contro il bracciante Carlo Ratzky, di 28 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, al quale, in seguito all'urto, cadde a terra l'ombrello che teneva sotto il braccio. I due uomini si fermarono, dopo essersi guardati per un istante, esclamarono quasi contemporaneamente.

— Mi ha urtato lei!

— Lei è un asino! — incalzò il Ratzky al che l'operaio rispose:

— E lei un vigliacco!

Il Ratzky allora sollevò l'ombrello e lo spezzò sul collo dell'avversario. L'atto violento fece montare sulle furie l'operaio il quale, gettato via il panino, colpì il Ratzky alla schiena; poi fuggì! Il ferito fu accompagnato nella vicina farmacia Pizzul Cignola sul Corso da dove si telefonò alla Stazione Centrale di soccorso ma, prima che vi giungesse il medico, comparve il signor Treves il quale trasportò il ferito con una lettiga all'ospedale. I medici riscontrarono al Ratzky una ferita di taglio penetrante in cavità al fianco sinistro sotto la quarta costola.

★ Il manovale Vincenzo Romeo, fu Filippo, di 30 anni, abitante in androna della Scala N. 2, trovò alterco ieri, nelle prime ore del pomeriggio, col muratore Cesare D., di Antonio, di 33 anni, abitante in via dei Vitelli, il quale, dopo uno scambio di ingiurie, lo colpì alla testa con un'arma di taglio cagionandogli una leggera ferita. Il ferito fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea» dove ottenne le cure necessarie; il D. fu arrestato poco dopo. Disse di aver trovato alterco col Romeo perchè questi e alcuni altri operai insitevano ch'egli avesse testimoniato falsamente in una questione che li riguardava. Ad interrogatorio esaurito fu condotto agli arresti inquisizionali.

Aggressione a scopo di rapina? Il calzolaio Stefano Grill, portinaio della casa N. 9 di via del Solitario, denunciò ieri alla sezione di pubblica sicurezza di via Domenico Rossetti che ierlaltro tornando alle due di notte da una gita in territorio, vicino alla caserma di Rozzol sarebbe stato aggredito da tre uomini che lo avrebbero afferrato per la vita e tentato di farlo cadere, e, avendo egli resistito, lo avrebbero tempestato di pugni, gli avrebbero tolto l'oriuolo d'argento e la catena d'oro del valore complessivo di 120 corone, nonchè il cappello del valore di cinque corone. Poi sarebbero fuggiti a precipizio.

Gettato da quattro metri d'altezza. Ieri alle 12.30 mer. fu portato alla Stazione Centrale di soccorso il bambino di 5 anni Giuseppe Vesel, abitante in via della Scalinata N. 12, per la cura di alcune contusioni al parietale destro e una frattura al radio destro. Mentre lo si medicava chi lo accompagnava raccontò che un altro ragazzo maggiore di lui lo aveva spinto giù da un poggiuolo alto quattro metri. Il medico consigliò di condurlo all'ospedale.

Operazione ladresca. — Un burlesco tentativo di trapanazione. Ieri notte i ladri entrarono negli uffici della farmacia Vidali e Vardabasso, al primo piano della della casa stessa in cui trovasi il negozio. I ladri, che devono conoscere a perfezione la topografia degli uffici, entrarono prima di tutto nel cortile della casa N. 5 di via Sant'Antonio, poi salirono su una tettoia appartenente alla pasticceria Paulin e spezzarono una lastra di una finestra che mette in una delle stanze del lavoratorio della farmacia. Fatto ciò, introdussero una mano oltre il foro risultatone e aprirono l'imposte che erano chiuse dall'interno con la semplice spagnoletta. Entrati, attraversarono parecchie stanze e giunti nell'ufficio volsero la loro attenzione alla cassa forte. Ma i poverini dovevano essere sprovvisti affatto degli ordigni necessari per la trapanazione e, non si sa se per ischerzo o per cretineria, fecero su uno dei fianchi della cassa alcuni dischi; ma devono essersi serviti di un volgarissimo chiodo poichè non riuscirono a scalfirne che la vernice. Nel mezzo dei dischi, poi tentarono di fare un forellino ma giunsero, appena appena ad intaccarne il lamerino. Fallita l'ardita operazione, i ladri forzarono il cassetto di una scrivania e da questo tolsero otto corone; poi tentarono di forzarne un altro ma non vi riuscirono. Infine se ne andarono per la parte donde erano penetrati.

Cronaca dei furti. Vincente Morosino, di 30 anni, da S. Francisco di California, occupato a bordo del lloydiano «Thalia», passando per la via di Riborgo, l'altra sera verso le 9, fu derubato di una banconota da 20 corone che teneva in una tasca esterna della giacca.

★ Rodolfo Franz, calzolaio, abitante in via del Solitario N. 11, si recò l'altra sera insieme alla propria figlia Anna, di 5 anni, nell'osteria di via del Pane N. 5. Alle 8 di sera, la piccina, approfittando di un momento in cui il padre conversava con un altro avventore, uscì sulla strada e, vi era appena giunta che uno sconosciuto si slanciò su di lei e la derubò degli orecchini del valore di 7 corone. La piccina rientrò nell'osteria piangendo; il padre uscì in cerca del ladro ma girò inutilmente. Perciò comunicò la cosa alla polizia.

★ Ieri notte, ignoti ladri forzarono la porta del casotto del Lloyd al molo Giuseppino, ed entrati, rubarono due sedie del valore di otto corone, nonchè una giacca bianca del valore di 5 corone a danno del capitano Laneve.

★ Mario Pech, di 18 anni, calzolaio, da Trieste, individuo pregiudicato, abitante in via Petronio, fu arrestato l'altra sera alle 10 in via di Crosada quale autore del furto di due corone e 40 centesimi commesso a danno di Michele Buri, abitante in via di Riborgo N. 7.

★ Giuseppe Pasqualetti, abitante in via dell'Altalena 4, che si trova a Trieste da soli due giorni, denunciò iersera alla Polizia che nel pomeriggio, nell'osteria «Alle tre porte», in via di Riborgo, era stato derubato di 70 corone. Ladro ignoto.

Che cosa cercava? Ieri notte verso il tocco, due guardie di p. s. che pattugliavano per la via della Tesa, udirono un forte abbaiar di cani e, constatato che l'abbaiamento proveniva dal cortile della fonderia Metlicovitz, vi entrarono e trovarono un uomo sui quarant'anni, vestito alla foggia degli operai. L'uomo, che si qualificò per Alessandro R., di 42 anni, falegname, abitante in via Gaspare Gozzi, interrogato sul perchè si fosse introdotto colà, s'imbarazzò e le guardie, ritenendo che lo avesse fatto a scopo di furto, lo condussero agli arresti.

Una gita disgraziata. Ierlaltro, il capellaio Domenico Galliancich, di 32 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 1, si recò a fare una gita a S.ta Croce. Quando alla sera andò alla stazione per ritornare a Trieste, trovò alcuni individui avvinazzati i quali senza cagione alcuna si diedero a tormentarlo in modo che egli, perduta la pazienza, rispose per le rime. Allora due di coloro lo colpirono con i bastoni in modo da cagionargli una ferita al vertice del capo e alcune contusioni allo zigoma sinistro. Un gendarme che arrivò poi alla stazione procedette all'arresto dei feritori, mentre il Galliancich venuto a Trieste, si recò alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Disgrazia a bordo. Ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospitale il marinaio Francesco Huvenurs, di 49 anni, da Anversa, imbarcato sul piroscafo belga «Apcheron», il quale, mentre lavorava a bordo, era caduto ed aveva riportato alcune contusioni al ginocchio destro. Fu accolto nella decima divisione.

Epilessia. Dall'ispettorato di via Giuseppe Parini veniva telefonato ieri alla Guardia medica che un giovane era stato colto da epilessia. Il dottore, recatosi sul luogo, prodigò le necessarie cure al disgraziato e poi lo fece accompagnare all'Ospitale. Non si conosce il suo nome.

COMUNICATI*)

Nuova Società Cittadina di Navigaz. a Vapore - Capodistria

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al nuovo posto d'ispettore-economo della Società, con lo stipendio annuo di cor. 2400, verso obbligo di attendere al movimento in generale, di curare l'economia di bordo e di sostituire in caso di impedimento i comandanti dei piroscafi.

Oltre la richiesta qualifica di capitano mercantile, i concorrenti dovranno comprovare la loro età, la condotta irreprensibile, i servizi finora prestati, l'idoneità fisica e la particolare competenza tecnica, che si esige per disimpegnare sì gelose funzioni.

Le rispettive domande dovranno presentarsi entro il 10 giugno p. v. alla Direzione sociale, da cui potranno attingersi ulteriori informazioni.

Capodistria, 17 maggio 1907.

Il Presidente: **Avv. Derin.**

N. 615.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente in diminuzione del prezzo di cor. 32.400 i lavori di costruzione dell'edificio comunale di Neresine, si terrà un esperimento d'asta presso l'Agenzia comunale di Neresine addì 3 giugno a. c., dalle 3 alle 5 pom.

Le offerte su bollo da 1 corona e col vadio del 5% sul prezzo di grida, da raddoppiarsi all'atto della delibera dall'accettato deliberatario dovranno essere presentate alla scrivente in piego suggellato al più tardi sino alle ore 2 pom. del giorno fissato per l'asta e dovranno contenere il termine più breve possibile espresso in giornate necessarie per il compimento dei lavori, e precisamente dal giorno della consegna del lavoro.

Con l'espiro di questo termine i lavori dovranno essere compiuti ed in istato collaudabile.

Il capitolato d'appalto, i piani ed il preventivo delle spese sono ispezionabili durante le ore d'ufficio presso l'Agenzia comunale di Neresine.

La Deputazione comunale si riserva la piena libertà di scegliere tra i singoli offerenti, come pure la facoltà di respingere tutte le offerte.

Ossero, 18 maggio 1907.

DALLA DEPUTAZIONE COMUNALE

Il Podestà: **D. A. Zorovich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per mano altrui. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso l'ostessa Giovanna Duimovich, di 26 anni, abitante in via dell'Istria N. 4, per alcune suffusioni alle labbra. Raccontò d'essere stata colpita con un pugno da un avventore del suo locale.

Lesioni accidentali. Ricorse ieri alla Guardia medica il bracciante Giovanni Iedreicich, di 32 anni, abitante in via Nuova N. 20, per la cura di una ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente.

Ricorsero all'«Igea»: Laura Campe, di 29 anni, abitante in via dell'Altana N. 9, per escoriazioni al braccio sinistro; il ragazzo Giovanni Zigoi, di 10 anni, abitante in via Chiauchiara N. 7, per una ferita all'indice sinistro; il manovale Vincenzo Romeo, di 30 anni, abitante in androna della Scala N. 2, per una ferita alla testa; il bambino di 4 anni Antonio Lupo, abitante in via del Fontanone N. 7, per una ferita all'aluce destro con asportazione dell'unghia.

Cadute. Ieri verso il tocco pom. il ragazzino Carlo Cedroni, di 8 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, mentre si recava a comperare del vino cadde sulle scale e la bottiglia che teneva in mano essendosi infranta, il ragazzino riportò varie ferite di taglio alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli praticò tre suture.

Il bimbo Giuliano Valentinuzzi, di 5 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 15, fu ieri portato alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al mento, riportata in seguito a caduta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.—, ore 2 pom. 13.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.—. Oggi: alta marea 3.52 ant. e 6.27 pom. - Bassa marea 10.54 ant. e 11.37 pom.

Ogni giorno una. Alla stazione.

Puntolini si presenta allo sportello della Meridionale seguito da un cane, e chiede un biglietto per X.

L'impiegato gli dice:

— Ci vuole un biglietto anche per il cane.

— Mezzo posgto allora.

— Perchè?

— Non ha ancora sette anni!

TEATRI.

Fenice. L'attrattiva dei magnifici spettacoli unita alla incostanza del tempo, ebbero ieri il potere di far affollare il teatro in modo impressionante ad ambedue le rappresentazioni.

Oggi si dà l'ultima della «Duchessa di Danzica».

E' allo studio «Surcouf», operetta di Planquette, che andrà in scena in settimana.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti. Ore 8.15. *Madame Sans Gene*, in 3 atti del M.o Caryll.

ROSSETTI. Ore 8.15. Cinematografo Royal.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Costruzioni navali a Lussinpiccolo.

Il cantiere Marco U. Martinolich a Lussinpiccolo continua ad esplicare un'importante attività.

Di questi giorni fu varato il piroscafo «S. Giorgio» dell'Azienda comunale di Venezia, destinato al servizio di passeggeri fra S. Marco e il Lido. Costruito completamente in acciaio, esso stazza 150 tonnellate, ha la lunghezza fra le perpendicolari di 34 metri, la larghezza fuori ossatura di 6.20 metri per una altezza di 3 metri. E' fornito di una macchina compound di 370 cavalli, destinata ad imprimergli una velocità non inferiore a 12 nodi all'ora; un'altra motrice ausiliare fa agire tutte le pompe. Le due eleganti camere e il ponte elevato lungo 20 metri di cui dispone, sono capaci di ben 500 passeggeri.

In cantiere vi sono ancora altre importanti costruzioni e precisamente: tre piroscafi per la Società Ungaro-Croata di Fiume dei quali due gemelli di 600 tonnellate ognuno ed un battello-salon; due piroscafi per la navigazione austro-croata di Veglia, un piroscafo a ruote per la navigazione sul Po ed una grande maona in acciaio per la ditta triestina Diodato Tripcovich.

In occasione del suo ultimo viaggio in Dalmazia il ministro del Commercio dott. Forscht nella sua sosta a Lussino visitò il cantiere ed ebbe parole di lode per il proprietario-direttore che ha saputo trasformare secondo i tempi e portare a novella vita l'industria navale di Lussino, altre volte floridissima nella costruzione di velieri in legno.

La nuova legge sui premi delle costruzioni navali renderà possibile un aumento di attività e per conseguenza un ingrandimento del cantiere che si spera ridonderà a vantaggio della popolazione di Lussino finora costretta ad emigrare per la mancanza di ogni industria paesana.

La fortunosa traversata di un veliero. - Tragica morte del capitano.

Il 17 corr. arrivò a Falmouth il brigantino a palo francese «Molière», proveniente dall'Australia, la cui traversata fu fortemente contrariata da una serie di avvenimenti. In pieno Oceano Pacifico il «Molière» fu sorpreso da una terribile tempesta che, prolungatasi per ben quattro giorni, tenne costantemente in serio pericolo il bastimento. Dai colpi di mare ebbe spazzata la coperta, asportate due imbarcazioni, sfasciate le altre due e strappate le vele. Il giorno in cui il fortunale accennava a cessare, un ultimo colpo di mare strappò il comandante cap. Groubel, che si trovava al comando presso il timoniere. Il disgraziato comandante annegò. Il secondo, capitano Guillaume, appena il tempo si calmò fece rappezzare la velatura e riparare i danni di coperta, riuscendo quindi a condurre salvo a Falmouth bastimento e carico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 135 pass., «Danubio» da Cattaro e scali; i pir. a.-u. «Filippo Artelli» da Moulmein, Rangoon e Porto Said, «Orien» da Poti e Cavak, «Sebenico» da Spalato, «Sipan» da Ragusavecchia, «Belrorie» da Arsa, «Jason» da Cattaro, e il veliero italiano «Giov. Auteri Berretta» da Porto Empedocle.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Hungaria» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Semiramis» e «Maria Teresa» partirono il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Vorwaerts» da Kobe diretto a Trieste proseguì il 17 da Porto Said per Fiume.

Piroscafi della N. G. A. «Atlantico» arrivò il 19 a Cardiff, dove caricherà per Trieste; «Princ. Cristiana» passò Costantinopoli il 19 diretto a Nicolajeff.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 16 a ieri 20 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Euterpe» il 16 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Gorizia» dagli scali del Danubio; «Hungaria» da Batum; «Bucovina» il 17 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Carniolia» il 18 da Odessa; «Bar. Call» ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» il 18 per Trieste in linea celere; «Euterpe» per Batum; «Bucovina» per Burgas, Costanza e Odessa, «Hungaria» il 19 per gli scali della Grecia e Trieste; «Carniolia» partì ieri per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Bar. Call» partirà il 24 per gli scali del Danubio.

20 Maggio

Da POLA.

— Un impiccato.

Stanotte fu trovato impiccato a un pilastro in Parco Arena certo Domenico Faraguna, di 55 anni, da Villa di Cerre. Indosso gli furono trovati solo 14 centesimi. Si dice che fosse da cinque giorni a Pola e fosse in grande miseria, essendogli andati male gli affari che esso faceva commerciando in carbone. Sul luogo si recò la commissione col medico comunale. La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata al cimitero.

— La caduta di un'imposta.

Stamane alle 10.30, certo Antonio Prencis, di 43 anni, mentre passava per via Sergia, fu colpito da un'imposta caduta dall'alto per mero accidente, e ne riportò gravissime ferite alla testa. Fu trasportato all'ospedale.

Da PIRANO.

— Seduta della Rappresentanza. - Dimissioni.

La Rappresentanza comunale è invitata ad una seduta che avrà luogo sabato 26 corr., alle 9 ant., col seguente ordine del giorno: Dimissione del Podestà e dei consiglieri comunali dalle loro cariche e da quella di rappresentanti comunali.

— Riunione e decisione.

Sabato sera nel teatro «Allegria» si riunì il Comitato elettorale del partito liberale. Dopo una lunga esposizione dei fatti occorsi, fatta dal podestà avv. Fragiacomo, venne stabilito di aderire al deliberato del Comitato collegiale del primo collegio e precisamente di astenersi dall'atto di ballottaggio e di pubblicare quindi il relativo appello d'astensione.

Da OSSERO.

— Strascico delle elezioni.

Fu denunciato all'i. r. Giudizio distrettuale di Lussin il capoccia del partito croato di Neresine, tal Gaudenzio Sokolic, perchè coll'aiuto di altri due emissari scrisse sulla scheda di un nostro elettore senza il suo consenso il nome di Laghigna. Fu pure mossa querela contro il prete di Puntacroce don Andrea Bon perchè, quale fiduciario del partito croato, espose al pubblico dileggio un nostro elettore, dichiarandolo persona pericolosa e posta sotto la sorveglianza di polizia.

Ieri i passeggeri del piroscafo «Cirquenizza», arrivati a S. Martino di Cherso, assistettero ad uno spettacolo poco decoroso: quel maestro croato, schierata alla riva la scolaresca, gridava in coro a squarciagola «Evviva Spincich, morte agli italiani, morte a Costantini».

Che ne dice il Consiglio scolastico distrettuale?

Da TERZO.

— I sanfedisti a Terzo.

Verso le 7 di ieri sera una turba di contadini di S. Martino con una bandiera consegnata loro dal prete di quella frazione, si portò a Terzo gridando «Viva Bugatto! Viva la Religione! Abbasso i liberali, Abbasso Antonelli!» ecc.... Entrati nell'osteria Milacco chiesero del vino facendo un baccano del diavolo e imponendosi con prepotenza. Saputo però il proprietario che da S. Martino stava partendo una seconda comitiva di circa 70 persone, con l'aiuto delle guardie e di due gendarmi fece sgombrare il locale non senza difficoltà tanto che dovettero essere operati due arresti.

Sopraggiunta la seconda schiera di S. Martino al grido di «Viva la Religione e morte ai liberali», e trovata chiusa l'osteria, ne sfondarono la porta, fracassarono un tavolo, ruppero vetrate, spezzarono una cancellata e rubarono tre ombrelle, cagionando un danno di oltre 75 corone al proprietario, che per di più fu minacciato nella vita.

La turba fanatica volle in libertà i due arrestati ed i due gendarmi li rilasciarono. Sopraggiunti in rinforzo altri due gendarmi i sanfedisti vennero dispersi. Stamane la gendarmeria fece otto arresti e probabilmente ne farà degli altri.

Da GRADISCA.

— Teatro Sociale.

Ieri sera dinanzi a numeroso e distinto pubblico si tenne l'annunciato trattenimento allestito per cura del vostro Club Egiziano a pro dei superstiti delle vittime della frana di Gorizia. I bravi dilettanti recitarono il «Cantico dei cantici» di Cavallotti, «Tristi amori» di Giacosa e la farsa «Una tazza di tè», distinguendosi in ispecial modo il signor Bruno dall'Ombra, la signorina M. Minelli, il signor A. Brunetti, la signorina A. Rigutti, il signor E. Ravagnan ed il signor E. Carlini. Tutti gli esecutori riscossero frequenti applausi. Il netto ricavato a beneficio delle vittime fu di cor. 32.60.

BISENSO.

Il rifiutare un uom grosso e tarchiato
A chi inchiesta ne fa,
Sarà, sì, molto pratico
Ma non mi sembra proprio umanità.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRATTO. RIA. TRATTORIA.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

Gli addolorati sottoscritti partecipano il decesso del loro caro ed amato Capo

CARLO LITSCHER

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Maria nata **Croci**, consorte

Riccardo — **Olga Maraspin** — **Carla Carbonaro** — **Renato**, figli

Ada nata **Comuzzi**, nuora

Carlo Maraspin — **Leonardo Cav. Carbonaro**, generi

Clelia Maraspin — **Roberto, Manlio, Lucia, Gino e Bruno Carbonaro**, nipoti

TRIESTE, 20 Maggio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna servizio. Via Chiozza N. 54. II p. 1826

CERCASI prestaservizi 2 ore mattina, 1 ora dopopranzo corone 10. Foscolo 39, porta 11. 1823

CERCASI domestica capace, buone referenze San Nicolò 14, I. destra. 1804

CERCASI garzona sarta da signora con paga, per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1802

CERCASI ragazzo praticante per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1806

CERCASI prontamente ragazzo; riceve paga. Negozio frutta, via S. Giovanni. 1805

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1798

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 7 ant. alle 6.30 pom. Indirizzo Piccolo. 9434

CERCASI donna servizio a ore, onesta. Via Ponterosso 3, III. 9433

CERCASI **subito signorina che conosca il tedesco, di buona famiglia, per signore militare in attività, vedovo, con figlio sedicenne, che conosca la cucina e sappia dirigere una piccola famiglia. Servo a disposizione. Gentili offerte, pretese, eventuali certificati all'indirizzo: Gorizia, ferma in posta 14.** 1783

CERCASI prestaservizi tutto il giorno, corone 30. Via Caserma 6. 9437

CERCASI signorina praticante per primaria ditta importatrice. Offerte sotto «Perfezione» al Piccolo. 1886

CERCANSI lavorante, mezze lavoranti sarte donna. Belvedere 23, primo. Vogrig. 1772

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via Madonnina 46, II. 1773

CERCASI ragazza presta servizi. Stadion 4, porta 11. 1771

CERCASI ragazza pratica per appalto, preferibile con garanzia. Indirizzo Piccolo. 5288

CERCANSI prontamente ragazzi pistori e pasticceri. Stadion 24. 1795

CERCASI prontamente giovane esperto viaggiatore verso sola provvigione. Indirizzo Piccolo. 1789

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Via Kandler 3. 1873

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Paga buona. Via Romagna (Scorcola) 135, campagna Dobrauz, pianoterra. 1868

CERCASI brava domestica sappia un poco cucinare. Barriera 6, I p. 1837

CERCASI brava domestica, possibilmente friulana. Piccolomini 8, porta 14. 1851

CERCANSI prontamente lavorante o mezza lavorante sarta uomo e garzone con buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 1877

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1876

CERCANSI mezze lavoranti, garzone sarte donna. Giuseppe Parini 12, porta 28. 1849

CERCASI ragazzo macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1867

CERCASI direttore pratico scrittoio di commercio, con cauzione. Offerte dettagliate sub «Prontamente libero» posta centrale. 1847

CERCASI brava domestica per tutti lavori. Stadion 18, II, destra. 1846

CERCASI ragazzo praticante commissioni, anche uno attempato con piccola paga. Barriera 1, primo. 1835

CERCANSI due ragazze buoni attestati, cuoca semplice e cameriera. San Lazzaro 1, secondo. 1825

CUOCA e cameriera italiana cercansi. Alessandro Volta 2, I. 1880

CERCANSI ragazze giovani nell'età 14 a 24 anni, sane, svelte, attive per una fabbrica in Carniola. Buona paga, 9 corone appena entrate e possono guadagnarne sino a 20, lavoro leggero, servizio perpetuo. Alloggio, letto con armadio gratuito. Sorveglianza in famiglia oppure da monache. Viaggio gratuito. Per dettagli rivolgersi signor De Marco Luca, banco caffè Goldoni. 1813

CERCASI brava domestica tutti lavori, possibilmente tedesca. Ghega 3, terzo, porta 13. 1515

CERCASI ragazzo forestiero anni 15, banco pistoria. Indirizzo al Piccolo. 1631

CERCO garzona stiratrice con buona paga. Via Coroneo 13, IV. 1815

CERCO **abile pulitrice, cateniste e ragazze apprendiste da 14 a 16 anni. Oreficeria Pompilio, Corso 49.** 1864

RAGAZZA tedesca cercasi prontamente. Rivolgersi latteria Laak, Piazza Poste. 1838

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, II p., ingresso via Cecilia. 1807

ABILE **agente macchine scrivere ed accessori, bella presenza, buone referenze, cercato verso paga fissa e provvigione. Offerte «Eureka» Piccolo.** 1559

CONIUGI soli cercano giovane domestica buon trattamento; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzarsi via Antonio Caccia N. 4, signora Vitaliani. 1833

APPRENDISTA giardiniere di circa 20 anni, di onesta famiglia, cercasi per servizio stabile. Villa Demetrio, via Romagna. 1824

TENITORE **libri perfetto, lavoratore indipendente, bilancista che corrisponda perfettamente italiano, tedesco e francese, cerca stabilimento industriale. Offerte curriculum vitae «Forza primaria» Piccolo.** 1345

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente per lavoratorio installazioni. Indirizzo al Piccolo. 1669

PRONTAMENTE cerco signora o signorina disposta di accettare in appalto avviata agenzia con interessamento utili. Cauzione cor. 200 depositata in banca. Offerte Piccolo sub «Agenzia» verso scontrino. 1883

OFFRESI **capacissimo signore nella doppia tenitura libri, come pure corrispondenza tedesca. Modestissime pretese. Offerte Piccolo «Modeste pretese»** 1817

WANTED by English Lady engagement for holidays from July to September with family with or without children would not object to travel. Adress Piccolo. 1732

PRATICANTE con buona volontà offresi per casa commerciale. Offerte al Piccolo «305». 7891

MACCHINISTA **approvato cercasi. Indirizzo al Piccolo.** 1885

GIOVANE serio bella presenza ventitreenne ora occupato direttore panificio e pratico bottiglieria caffè (oppure viaggiatore) ottime referenze cerca posto possibilmente estero. Scrivere: Caceffo Carlo, fermo posta Venezia. 56087

GIOVANOTTO robusto cerca posto facchino od altro, libero dalle 8 alle 3.30. Offerte Piccolo «Modesto compenso». 1827

DONNA seria indipendente, capace tutti lavori casalini, cerca posto presso signora sola o piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Maria». 1803

GIOVANE **impiegato contabile cerca occupazione mezza giornata domenica presso modesta azienda anche domestico patrimoniale. Indirizzo Piccolo.** 1854

SIGNORINA distinta toscana diplomata offresi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1860

OFFRESI italiano, intelligente, onesto, pratico città, buona volontà per occuparsi; occorrendo cauzione, dispone cor. 200. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 1769

OFFRESI ragazza venditrice pratica pistoria. Indirizzo al Piccolo. 1862

OFFRESI ragazza per cucire, stirare. Indirizzo al Piccolo. 1850

OFFRESI ragazza venditrice oppure scrittoio, cauzione. Offerte Piccolo sub «Cauzione». 1843

BRAVISSIMA cuoca fina offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1796

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL (325.a Filiale). Inglese, francese, tedesco, italiano ecc. in lezioni private, classe, domicilio da insegnanti delle diverse nazionalità. Prospetti gratis, franco. Ogni mese nuove classi. San Nicolò 33. 42

STUDIO linguistico-commerciale Cernè (Cassarisparmio 2). Lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone otto mensili. 1797

AFFITTANZE

CASA di campagna, piccola, composta di 3-4 stanze, cucina, in vicinanza del mare, prenderebbesi in affitto. Offerte sub «Lanhaus» inviare al Piccolo. 1745

CERCASI magazzino grande nelle vie Sanità, Lazzaretto vecchio o in quelle adiacenze. Offerte «G. G.» Piccolo. 7954

CONIUGI soli cercano quartierino, possibilmente campagna-città. Offerte con prezzo «Distinti» Piccolo. 1763

AFFITTANSI, Opicina, 2 stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1270

AFFITTANSI stanze prontamente, centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 1391

AFFITTASI stanza ammobiliata vista al mare, Riva Pescatori. Indirizzo al Piccolo. 1444

AFFITTASI grande stanza, bene ammobiliata I piano, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1577

AFFITTANSI camere ammobiliate 2 letti, parchettate, uso cucina. Belvedere 16, porta 6. 1617

AFFITTASI villino Opicina, 100 passi dal tram. Scritti sub «Villino» Piccolo. 8012

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Romagna 12, piepiano, destra. 8011

AFFITTANSI **primi agosto villino via commerciale, quartieri 5 stanze, camerino bagno, camerino servitù, cucina, cantina, giardino, comfort moderno, cor. 1300 (più accessori). Indirizzo Piccolo.** 1881

AFFITTANSI camera vuota grande, comoda cucina. Via Antonio Caccia N. 3, V p. 5289

AFFITTANSI due camere vista al mare. Mercato vecchio 3, II piano, destra. 9428

AFFITTASI camera vuota, uso di cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1822

AFFITTASI stanza piccola chiara, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1792

AFFITTASI presso coniugi soli stanza vuota primo piano. Indirizzo Piccolo. 1789

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Campanile 3, I. 1853

AFFITTASI per sabato camera ammobiliata due operai onesti. Canova 13, portinaio. 1879

AFFITTASI camera uso di cucina, coniugi soli. Via Istituto 4, 22. 1872

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, entrata libera. Caserma 16, terzo. 1858

AFFITTASI una camera davanti. Piazza Leonardo da Vinci 4, primo. 1865

AFFITTASI stanza due letti a onesti operai. Via Antonio Canova 9, porta 7. 7979

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata uno, due signori, gas, pensione. Palazzina Torre bianca 45, terzo, sinistra. 1810

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, ripostiglio. Cologna 285. Rivolgersi via Cavana 14, deposito vini. 1644

AFFITTANZE, villeggiatura, nove stanze, due cucine; campagna, al Cacciatore 135. Trattoria alla Stella d'Oro. 7927

DA affittare stanza ammobiliata e costo. Via Scorzeria 1, II. 1790

DA **affittare a Saciletto, presso Cervignano, un molino a cilindri, di proprietà del signor Pietro Conte de Roma. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione in Saciletto (posta Perteole)** 549

VILLEGGIATURA. Affittansi stagione due spaziosi appartamenti ammobiliati, installazione elettrica, acqua in casa, uso di annessa campagna; eventualmente stalla, rimessa. Posizione salubre, amena. Cormons. Riccardo Tomadoni. 525

BARRIERA vecchia 7 affittansi II piano, 3 camere, camerino, anticamera, cucina, acqua. 1622

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Rivo 44. 1650

VILLA via Rossetti affittasi prontamente quartiere 4 stanze, bagno, cantina, giardino, orto, eventualmente stalla. Indirizzo al Piccolo. 1724

VILLINO affittasi stagione 3 stanze ammobiliate, cucina, parco, vicinanza Barcola. Villa Terzy, Gretta 21. 1680

CERCASI persona civile compagno di stanza, prezzo mitissimo. Foscolo 26, V. 1788

MAGAZZINO vasto chiaro dipinto per deposito, osteria, ecc. affittasi prontamente via Galleria N. 3. 1777

DECRETO d'osteria pupillare affittasi. Rivolgersi Barriera 1, primo. Agenzia. 1835

1 camera ammobiliata d'affittare via Nuova. Rivolgersi deposito carboni S. Nicolò 31. 1818

VILLEGGIATURA Villaco 20 minuti dalla stazione affittasi stagione estiva casetta sei stanze, camerino, cucina, tutto completamente ammobiliato (9 letti) compreso cabina sul lago prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1682

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con costo, prezzo mite. Caprin 3, III. 1888

PRONTAMENTE camera, cucina affittansi casa nuova Rivo 17, primo piano. 1778

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata massima pulizia, unico subinquilino. Torre bianca 43, I. 1855

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. 4054

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI mobili usati. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 1782

CASA rustica con giardino ed orto acquisterebbesi vicinanza città, massimo corone 30.000. Dirigere offerte dettagliate al Piccolo sub «Agricolo». 1814

CERCASI viola media grandezza. Offerte Farneto 38, Stochel. 1862

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913. 8035

VENDONSI diversi stabili città, posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1653

VENDONSI, vicino volti Roiano, due case unite, ognuna piccolo giardino, splendida vista al mare. Rendono netto 9%. Indirizzo Piccolo. 1486

VENDESI **pasticceria molto bene avviata, posizione centrica, a condizioni vantaggiose causa partenza. Indirizzo Piccolo.** 1819

VENDESI Roiano (Scala Santa) dieci minuti dal tramway, splendida vastissima campagna con casetta, che per il magnifico panorama sarebbe adattatissimo per trattoria. Indirizzo Piccolo. 1486

VENDESI prontamente o per 24 agosto il mobilio di appartamento composto di due stanze, camerino, cucina; vendonsi pure vestiari ed una bicicletta. Si può visitare dalla 1 alle 4 pom. Via Cavana 13, II. Rivolgersi al portinaio. 1697

VENDONSI vestiti uomo, stivali buono stato. Farneto 60, porta 9. 1801

VENDESI fiorini cinque vestito cheviot bleu, ragazzo 13 anni. Indirizzo Piccolo. 1816

VENDESI camera pranzo quasi nuova, causa partenza. Madonnina N. 28, p. I. Ravasini. 1820

VENDONSI due magnifiche case Gretta con adiacenti diverse tese terreno da fabbrica; strada carrozzabile; condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1848

VENDESI botteghino erbaggi con vino e birra in bottiglie. Indirizzo Piccolo. 1861

VENDONSI fondi per speculazione di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 1658

VENDESI armadio 4 cassetti ottimo prezzo. Via Crociera 1, piano IV, porta 8, visitare dalle 8 alle 11, dalle 2 alle 6. 1791

VENDONSI ville signorili città, nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 1653

DA vendere una vetrina massiccia per cucina. Indirizzo al Piccolo. 1866

DA vendere bellissimo divano con tappeti per stanza pranzo, una bellissima stanza matrimoniale con suste, marmi scuri, tutto moderno, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 1809

VENDO Underwood-Adler-Densmore-Barlock-Yost-Remington, Macchine scrivere, come nuove, con garanzia, prezzi occasione. Poste 6. 1754

VILLA splendida Sesana, 10 locali e annessi, giardino, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1399

OCCASIONE. **Vendesi causa partenza grandissimo padiglione per cinematografo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi «Cinematografo Edison», Pola.** 1831

FALEGNAME vende stanza da letto noce chiara, con la garanzia. Prego visitare via Sette fontane N. 38. 1830

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1653

MEDIATORE abile cercasi per vendere latteria-pasticceria avviatissima. Indirizzo Piccolo. 1793

LAVAMANO marmo, chiffonnier, Singer, letto completo vendonsi. Antonio Caccia ex Moro 4, I. destra. 1794

DEPOSITO vino, birra, liquori, ottima posizione, avviatissimo, vendita minuto, vendesi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1768

DEPOSITO olio vendesi, affittasi, pagamento condizioni favorevolissime. Zanier, Caffè Chiozza. 1852

QUADRI 10 olio, 10 acquarello vendonsi assieme per fior. 75 a negozianti o privati. Per vederli e trattare rivolgersi Kreb, Cologna 310. 1841

PISTORIA avviatissima centrica vendesi prontamente, vantaggiosissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1884

PIANOFORTE «Mignon» cortissimo, noce opaca, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1812

PIANINO nero, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1812

PIANOFORTE mezzacoda, perfettissimo, primaria marca, splendida voce vendesi. Acquedotto 31, terzo. 1842

PIANOFORTE perfetto stato vendesi fiorini 55, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1870

OCCASIONE vendonsi splendida stanza matrimoniale, elegante stanza pranzo, moderna cucina, tutti utensili, coltrinaggi, appartamento completo adatto sposi, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 1764

ORECCHINI con stupendi brillanti, anello splendido brillante vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1840

OCCASIONE: letto con susta nuova, materasso, vendesi completo fiorini 18. Due materassi lana finissima fiorini 28. Due suste ben lavorate solide, mai adoperate, metà costo, sgabello nuovo 5. Tiziano 9, porta 7. 1859

BICICLETTA vendesi buon prezzo, altra contropedale. Olmo 7, deposito carbone. 1871

BICICLETTA finissima, bassa, tutti accessori, contropedale vendesi. Alessandro Volta 8, porta 12. 1839

BICICLETTA vendesi quasi nuova fior. 50. Via Gelsi, osteria Frana. 1781

CAUSA lutto vendonsi bellissimi cappelli donna, mandòla, racchetta tennis, scarpette Kneipp. Indirizzo Piccolo. 1090

BICICLETTA fiorini 30 vendesi via Tor Sanpiero 4, porta 19. 1784

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA dopopranzo smarrito ciondolo oro (sovrana inglese); generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 9436

SMARRITO **cane pelo lungo rossiccio, risponde al nome Bobolo. Onesto rinvenitore pregato portarlo Gretta, trattoria «Ai due soci»** 176

DIVERSI

DIVA Chy. Dolentissimo impossibilitato. Scongiuroti per venerdì. Scrivimi, preleverò giovedì. 5290

17 settembre... Domani farò pervenire mio scritto a Vostre mani alla solita ora, vedrete quanto Vi sbagliate nel giudicarmi. **Appassionatamente Vi saluto. Vgcht.** 9435

OH! je ne peux pas croire, il y a quelque chose que je ne comprends pas; que dois je penser? Etés vous ma belle apparition? Si les petites lignes du journal d'hier sont à vous, je vous dirai: Je n'ai pas connu une seconde l'hésitation ou le regret, je n'ai pas envisagé une seconde la possibilité d'une lutte contre la force puissante, irresistible et inévitable qui me jetait tout à vous; cette force existait au fond des temps, elle était déjà dans chaque atome de mon être alors qu' il se formait, elle y sera jusqu à la dissolution du dernier de ces atomes. Mais à quoi bon ésperer? Dans ma tristesse inexprimée je n'ose pas croire que les petites lignes, que je viens de relire, soient à vous. «Pourquoi ne pas lui demander ce que vous ne pouvez vous expliquer?» Mais vous savez trop bien ce que je ne peux pas dire. 1874

MATRIMONIO. Signore ottima invidiabile posizione, simpatico, allegro, buonissimo temperamento e nobile cuore, desidera fare conoscenza vedova o signorina non troppo giovane, soltanto bruna e con buona dote, avendo egli rendita annua non indifferente. Scrivere allegando fotografia la quale in giornata sarà restituita, massima discrezione. Indirizzare posta restante centrale «B. B. B.» 1821

ORCHIDEA. Finalmente è giunto il momento tanto sospirato che potrò ritornare a te come in quei giorni in cui tutto il mondo spariva a confronto della nostra felicità. Gioisci pure. Tutta la mia vita in un.... Tuo M. N. 5286

ERMINIA - Virginia. Oglogiogela, la pace sia ben fatta, ogiogiogela speriam la durerà. N. 5287

MARIA Marta prelevate lettera Stadion sub pseudonimo usato da me. 1829

FIOR DI MARGHERITA. Vi ricordate quel giorno che vi mostrai i fiori di maggio? Il giorno dopo pregavovi con questo mezzo voler ritirare. Per una strana direi quasi comica coincidenza di fatti la lettera venne da altri prelevata, incominciando così una corrispondenza, io nella credenza di scriver a Voi. Ieri l'equivoco si svelò e riebbi le mie lettere. Vi prego quanto prima possibile ritirate lettera sub Armida più numero vostra abitazione alla posta a Voi più vicina. Nel caso ciò vi fosse impossibile fatemelo noto indirizzando sub Giorgio e numero vostra abitazione posta centrale. Saluti. 1836

GIOVANNINA 33. Mercoledì 3.30. 9432

NORMA. Prego ritirate lettera posta centrale sub Vostro nome entro settimana. 1863

DISPONIBILI prontamente (anche per seconde intavolazioni) diversi capitali. Indirizzo Piccolo. 1653

CERCASI socio disponga 10.000 corone per aprire nuova azienda lucrosa. Offerte Piccolo «1705». 1705

CERCANSI fiorini 5500 esclusi i mediatori verso I intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 1808

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, I, porta 3. 1800

LABOR, primaria agenzia di collocamento tiene sempre prenotato ottimo e scelto personale di servizio. Via Pesce 5. 1883

LAVORATORIO tappezziere. Via Tiziano Vecellio N. 4. 1799

CAPPELLI guarniti da signora modelli elegantissimi, ricchissima scelta nonchè grandioso assortimento guarnizioni vendonsi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 1875

CERCO per distinta famiglia in Atene (Grecia) raccomandabile istitutrice tedesca; per Trieste cameriere fine, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 1857

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo (Corso). 1828

CERCO cameriera hotel, cuoca, cameriere primario restaurant, ragazzo scrittoio, cuoche, domestico. Agenzia Merlo, Stadion 3. 1811

LABOR agenzia di collocamento Pesce 5 tiene prenotata una distinta signorina italiana quale governante di casa. 1888

DISCHI migliori, convenienti, Odeon, Fonotipia, celebre Mattchiche. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 1869

I signori proprietari di stabili, fondi e ville che vogliono vendere le loro realtà sono pregati di mandare le note a Delle Grazie e Comp., Caffè Municipio. 1845

VENDESI centro città stabile d'angolo tutto lusso, costruzione solidissima, prezzo corone 380.000, rendono 23.000, saldo prezzo corone 70.000, rende 7500. Villa 3 quartieri giardino città corone 50.000, saldo prezzo corone 26.000. Delle Grazie e Comp., Caffè Municipio, dalle 8 alle 10.30 ant. 1844

VILLE, villini, campagne posizioni incantevoli vendonsi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 1852

BELLEZZA del viso fa riacquistare, conservare distinta esperta col suo massaggio metodico, efficacissimo contro impurità cutanee, imperfezioni fattezze. Scrivere «Esperta» Piccolo. 1776

PARRUCCHIERA viennese raccomandasi per cresima. Via S. Caterina N. 2, I piano. 1856

DOGHERELLE rovere, faggio, pavimenti abete, madieri qualunque spessore. Miclavez, fonderia. 7987

ZANNONI, via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini primarie fabbriche di Vienna, prezzi mitissimi. Noleggia pianini nuovi da 4 fior. in poi. Accordature, riparazioni. 7940

CRESIMA. Da Guglielmo Bruni gioielliere Corso 5 trovasi l'oggetto adatto. 7436

BURRO cotto naturale 1.40; refosco dolce 1. Giovanni Suban, Passo S. Giovanni 2. 1690

FRANCOBOLLI 400 varietà serie, esclusa qualsiasi concorrenza. Falzetti. Colonie francesi 100 differenti, corone quattro. Collezione Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia, Danimarca, 100 differenti corone due. Scambio anche verso partite. Slataper, via Canova 21. 1602

CRESIMA! Orologi e catene d'oro, argento e metallo, ribasso del 20%. Pino, Vincenzo Bellini 13. 1519

VERMOUTH insuperabile tipo Torino vendesi soldi cinquantacinque bottiglia litro compresa. Grande deposito S. Nicolò 18. 1162

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 6657

DISCHI tutte qualità, grammofoni splendidi. C. Pupis, via S. Spiridione 4. 1487

TRADUZIONE dal tedesco, testi letterari, scientifici, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 634

COSTO eccellente viennese. Sebera, via Caserma 16, I, porta 3. 667

CRESIMA rivenditori oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei, via Malcanton. Telefono 1034. 1007

PIANINI riconosciuti i migliori. Scambio, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 854

CRESIMA! Remontoir argento con catena argento fiorini cinque vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 827

DOGHE DI Rovere e faggio primissima qualità, partite e dettaglio prezzi convenienti presso G. Maestro, Gatteri N. 5. 1598

SANTOLI! Catena da uomo oro garantito fiorini dieci vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 827

ACQUA Colonia deliziosamente profumata alla bottiglia corone 1. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 1438

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli Stadion 13, Cadel. 953

CRESIMA! Remontoir oro e catena oro fior. 28 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 827

BASTONI con manico argento novità. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 7434

PROFUMI francesi asosrtiti alla bottiglia corone 1.20. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 1438

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 417

SICURA guarigione dei calli mediante corotto che vendesi nella Farmacia Suttima.